

COMUNE DI TRIUGGIO Provincia di Monza e Brianza	N. 8	14/03/2019
-----------------------------------------------------------	-------------	-------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Originale

Oggetto: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU ANNO 2019**

L'anno **duemiladiciannove** addì **quattordici** del mese di **Marzo** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA M.R.	Assessore	SI	VERZENI VINCENZO	Consigliere	SI
FUNARI IRIDE	Assessore	SI	BESANA MARA	Consigliere	SI
MALVEZZI ROBERTO	Assessore	SI	PORTA MARINA	Consigliere	AG
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Consigliere	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CASIRAGHI DANIELA	Consigliere	SI			
PIAZZA VITTORIO	Consigliere	SI			
ALIPRANDI ANDREA	Consigliere	SI			

All'appello risultano:

Presenti 12	Assenti 0
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. FERLISI SALVATORE**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Alla seduta è presente l'Assessore esterno Sig. Sala Gianfranco, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

Alle ore 23.10 entra il Consigliere Marina Porta, portando il numero dei presenti a 13.

Il Sindaco pone in discussione i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- Argomento n. 3: avente ad oggetto "DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU ANNO 2019".
- Argomento n. 4: avente ad oggetto "DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER IL TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI "TASI" - ANNO 2019";
- Argomento n. 5: avente ad oggetto "APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO ANNO 2019 PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)";
- Argomento n. 6: avente ad oggetto "DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI TARI ANNO 2019";
- Argomento n. 7: avente ad oggetto "AREE E FABBRICATI DA DESTINARE ALLA RESIDENZA, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TERZIARIA - DETERMINAZIONE PREZZI DI CESSIONE PER L'ANNO 2019";
- Argomento n. 8: avente ad oggetto "PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO (ART. 2 COMMI 594 E SEGUENTI LEGGE 244/2007) PERIODO 2019-2021";
- Argomento n. 9: avente ad oggetto "ARTT. 151 E 170 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2019-2021";
- Argomento n. 10: avente ad oggetto "APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI 2019-2021".

Come vi è noto la discussione relativa ai punti successivi riguarda il Bilancio di Previsione per l'anno 2019, che contempla anche tutte le altre definizioni, in particolare in merito alle tariffe ed alle imposte municipali.

Io vi chiedo se siete concordi nel ritenere come gli anni precedenti di aprire una discussione unica, complessiva, in merito a tutti gli argomenti posti all'O.d.G., ai quali poi daremo una votazione separata per ogni punto posto all'O.d.G.

Se non ci sono osservazioni in tal senso procederei ed aprirei la discussione in quanto la presentazione del Bilancio è stata fatta nel Consiglio Comunale precedente, quindi possiamo procedere nel merito.

Prego. Consigliere Verzeni.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Verzeni.

Sig. Sindaco, il DUP è un documento che sappiamo importantissimo, è quel documento, non solo per l'attuale esercizio ma anche per i prossimi due, che ci dà la visione di quello... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, strategico, di quelle che sono le strategie dell'Amministrazione per i prossimi tre anni, anche se monchi in un certo senso, dal mio punto di vista, lo dice anche il Revisore dei Conti, per una cosa che sappiamo.

Io però vorrei partire, se mi consente Sig. Sindaco, proprio dalla sua presentazione. Mi fermerei, perché quello che sta prima ci sta, sembra quasi... a questa nota, Sig. Sindaco: "La nostra attività amministrativa e il nostro impegno per il cambiamento mirato a garantire comunque il mantenimento ed incremento dei livelli di qualità della vita dei cittadini, in particolare nel settore sociale".

Dante disse "Perché tu vuoi che rinnovelli il disperato dolor che il cor mi preme?"

Che cosa voglio dire con questo Sig. Sindaco? Lei sa che io al sociale tengo in maniera particolare, questa sua affermazione non trova riscontro negli obiettivi del settore sociale.

Io spero, sono convinto che voi li abbiate letti, perché sono molto importanti, di un capitolo che è il secondo capitolo di spesa della nostra Amministrazione. È importante leggere non solo ciò che si è fatto, ma ciò, gli obiettivi che ci si prefissa per il prossimo triennio.

Io non ho riscontrato, Sig. Sindaco, obiettivi significativi di nessun tipo, se non l'ordinaria amministrazione, chiamiamola così. Basta leggerli.

Allora ritorno indietro di qualche mese, Sig. Sindaco, nel mese di Giugno se non sbaglio ci siamo ritrovati a discutere dello stesso documento con i Piani di Zona, giusto? Assessore lei se lo ricorda. Io venni con un documento come questo, con tutte queste belle annotazioni, quel documento ci fu presentato con una certa celerità, perché? Perché

dalla Regione Lombardia era arrivato un invito, un sollecito/invito a farlo in tempi relativamente brevi, se entro quel termine fosse così avvenuto noi avremmo incassato dei soldini.

Buona cosa. Cosa avvenuta. Buona cosa.

Mi sono chiesto però, a fronte di quanto mi ero preparato a leggere, va bene, si vede che gli uffici hanno lavorato, che l'Ufficio di Piano ha lavorato, mi ha presentato un documento che comunque doveva rappresentare degli obiettivi importanti dall'Ufficio di Piano.

Eravamo presenti un po' tutti, da lei all'Assessore, dal Sig. Sindaco, dall'Assessore, dal Responsabile dei Servizi Sociali, c'era la Dott.ssa Borroni. Davanti alla mia prima domanda che cosa è accaduto? Qual è stata la risposta? Mi aspettavo dei progetti, la presentazione di progetti.

No, tolto il discorso del nuovo metodo del calcolo dell'ISEE la risposta qual è stata Sig. Sindaco? Lei se la ricorda bene, al che io ho chiuso la mia pagina ed ho detto: non se ne parla nemmeno. È inutile che facciamo discussioni sulle tematiche vere che comporta quel tipo di servizio.

La risposta è stata: sì, è vero, abbiamo usato tanto copia ed incolla. Cosa che è avvenuta anche qui.

A me non interessa il copia e incolla. A me non interessava prendere quei tre soldini. A me interessava sì prendere quei tre soldini, ma che si usasse il tempo che c'era a disposizione per creare dei veri obiettivi. Visto e considerato che siamo di fronte ad un periodo dove fortunatamente, fortunatamente, un po' di liquidità è arrivata. Giusto?

Io ho lavorato cinque anni con il 50% in meno di quello che ha avuto a disposizione questa Amministrazione, il 50% in meno. Eppure gli obiettivi che allora ci eravamo prefissati li abbiamo raggiunti.

Assessore Sala, lei se lo ricorda vero? Anche se noi avevamo strategie diverse, delle intenzioni del servizio sociale inteso in senso generale. Lei stesso l'ha affermato nelle sue presentazioni.

Sta di fatto che obiettivi non ce n'erano. Un mero copia ed incolla. Va bene, è ... soddisfazione di cui voglio accennare e voglio rimarcare su quel tipo di capitolo.

Detto questo, ci tenevo, per questo ho citato Dante nel purgatorio, è quello che ci meritiamo noi in questo caso, non dico l'inferno ma il purgatorio. Sì Sig. Sindaco, perché non abbiamo fatto nulla! Obiettivi zero. Qualcosa sugli anziani, sì, per l'amor di Dio, grazie al volontariato. Zero.

Andando avanti abbiamo fatto cenno negli indirizzi generali, trasparenza e partecipazione, qui stendiamo un velo, pietoso no, direi di no, sarebbe troppo cattivo, però è cosa da fare.

Andando avanti, Sig. Sindaco, faccio alcuni cenni poi mi fermo, giusto per lasciare parola anche agli altri. Sinergie e forme di programmazione negoziata. Nelle sinergie e nelle forme di negoziazione negoziata c'è anche l'accordo per la gestione associata della Comunità Alloggio. A che punto siamo?

Io credo che siamo ancora al punto di partenza. Anche perché di cenni, operatività in definizione, di cenni comunque nel triennio, anche se qui è in definizione, pur essendo scaduta da cinque anni, non c'è proprio traccia.

Abbiamo preso in considerazione questa cosa o no?

Mi dice di sì, Sig. Sindaco, spero che mi faccia felice almeno dopo. Qua però c'è "in definizione" e non c'è cenno, non c'è cenno Sig. Sindaco.

Anche perché io ho fatto evidenza del fatto che quella struttura, che è nel patrimonio dell'Amministrazione, ha delle potenzialità enormi e restando nel sociale io vi ho già detto, ho chiesto all'Assessore di interfacciarsi con l'ATS, le risultanze che sono in mano alle ispezioni dell'ATS, che sono più frequenti della vostra presenza in quella struttura, perché quella struttura comunque per così come è stata condotta, costruita, ha una potenzialità pari al doppio dell'esistente.

Che cosa vuol dire pari al doppio? Si dovrebbe trasformare da CSS a CSE, ha tutto l'organigramma preparato, a posto, struttura compresa. Vuol dire che almeno dieci dei nostri cittadini, anche se siamo convenzionati con altri Comuni, come è per Brugora innanzitutto i nostri cittadini, dieci nostri cittadini potrebbero essere ospitati lì.

I nostri cittadini non possono essere ospitati lì, perché questa attenzione in questi ultimi cinque anni, sei, tiro in ballo anche il nostro ultimo anno, anche se noi la gara la facemmo, poi sono intervenute nuove norme da parte dello Stato Centrale che tutto il nostro bel lavoro è stato rimesso nel cassetto. Quella si fece, vero? Però ci sono stati cinque anni di tempo, avremmo potenziato una struttura pari al doppio dell'esistente, considerando poi i soggiorni di sollievo del Sabato e della Domenica che potevano addirittura triplicare. Tornavano utili ai nostri cittadini ed all'Amministrazione, perché quelli non vengono gratis, l'Amministrazione ne traeva grande beneficio.

Io risollecco questo aspetto. Vorrei togliere quel termine "in definizione", vorrei rivederlo nel programma triennale perché è un obiettivo importante, Sig. Sindaco. Oltre a quello che c'è da fare all'interno della struttura per opere straordinarie che competono all'Amministrazione. Io spero che entro questa estate certe cose vengano fatte, devono essere fatte!

Vorrei dire qualcosa sui giovani e lavoro, a che punto siamo? Mi spiace aver lasciato a casa gli occhiali, chiedo scusa, non riesco più a leggere. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non ce la faccio.

Giovani e lavoro, a memoria vado, c'è qualche difficoltà anche nell'impegnare quei soldini che noi abbiamo ricevuto gratuitamente, perché questo termine gratuito ritorna spesso nelle pagine del DUP. Tenete presente che a noi di gratuito non arriva niente, anche se arriva dalla Regione Lombardia o dallo Stato Centrale, di gratis non ci danno niente. Questo termine proprio non mi piace, bisogna trovarne un altro, perché il termine gratuito è fuori luogo in un documento come questo.

Si è fatto pochino.

Andando a Messa Domenica scorsa c'era un volantino, proprio vicino a dove va lui. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dove va a Messa il collega Casiraghi. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è che mi controlla, siamo lì insieme, lo so che non mi saluti mai, però...

Comunque vicino a dove si siede lui c'è un volantino, vi ricordate, il famoso fatto dal Cardinale, quello di Renate, Tettamanzi, per le famiglie, per il lavoro, quel bel fondo, che raccolse mi sembra in prima istanza circa 3 milioni di Euro. È lì ben visibile. Se andate a vedere i dati, anche se lì è a livello molto più ampio, però rapportato nel nostro piccolo con tutti quei mezzi ed i mezzi che avevamo a disposizione hanno fatto molto di più. Noi abbiamo ancora lì i soldini. A parte il fatto che non mi piace il metodo con cui si propone il lavoro per i giovani in quella maniera. Ciò nonostante ce ne sono ancora lì.

Vorrei essere aggiornato, se possibile, anche allo stato attuale, sullo stato attuale.

Per quanto riguarda i tributi sinceramente dopo tanti anni di passione, con le tariffe quasi al massimo che abbiamo noi, quasi, non le avete neanche messe voi, pensa te, le avevamo applicate noi in un periodo completamente diverso dall'attuale. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, sì, in un periodo completamente diverso dall'attuale.

Io mi aspettavo un po' di attenzione in questo senso, piccoli decrementi che potevano sembrare poco, potevano sembrare niente, ma per il cittadino in questo periodo particolare, in una situazione completamente diversa, sarebbe stata cosa gradita. Dal mio punto di vista più che gradita giusta.

Anche se a fronte degli impegni che mi sembra si vadano a prendere la scelta sia stata quella di mantenerli come allora.

Io avrei altre cose da dire sull'accensione dei prestiti, sui programmi delle missioni, l'ordine pubblico e sicurezza, ma vorrei dare la parola ad altri così almeno mi riservo di riprendere, almeno vediamo di completare l'argomento.

Una cosa sola, ho letto dei murales a Tregasio, solo una cosa, perché c'è una cosa che è stata detta, "A completamento..." è bella questa eh! Concludendo così la riqualificazione del centro della frazione, a completamento ci mettiamo questi bei murales. A completamento di che cosa? Riqualificazione?

Sig. Sindaco, io voglio riprendere le parole che disse lei all'inizio del mandato, se le ricorda? Sì, lo so che se le ricorda, Sig. Sindaco. Cosa disse dei centri storici? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dei centri storici nostri. Aveva una visione ben completamente diversa rispetto a quello che comunque abbiamo realizzato adesso.

Concludere la riqualificazione di Tregasio con dei murales le sembra edificante come riqualificazione? È una considerazione, poi vedremo.

Io riqualificherei qualcos'altro a Tregasio, che merita di essere riqualificato e non di mettere i murales.

Poi c'era sul turismo, che come al solito è zero.

SINDACO – ... mi consenta, lei dice sempre "No, ho altre cose da dire, avrei altre..." per non dice quali. È importante, sennò il confronto dove è? Se le tiene per sé, condividiamole, confrontiamoci.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Sig. Sindaco, sto parlando io, gliele ho anche dette.

SINDACO – Scusi se l'ho interrotta, scusi.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Prego.

Gliele ho anche dettate, quali... salto per dare la parola, perché preferisco intervenire dopo, così almeno per colpa degli occhiali me li vado un po' a rileggere, perché il discorso che voglio esprimere, anche se mi vengono in mente, deve avere un costrutto, deve avere una logica.

Detto questo, sul turismo zero. Io so che già anche negli anni passati questo capitolo era zero, noi ci riempiamo la bocca dicendo che nel nostro territorio una delle vocazioni principi e fondamentali è il turismo, non le attività sportive ... nel Bosco del Chignolo. Forse le attività nel Bosco del Chignolo devono essere altre, ma il turismo è un'altra cosa. È sempre zero.

Per adesso mi fermo qui. Vedo di recuperare qualcosa con la vista, poi Sig. Sindaco se permette mi riservo il diritto di riprendere un minuto dopo.

SINDACO – Sì, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Magari a completamento di altre argomentazioni, che spero i nostri colleghi abbiano da affrontare.

SINDACO – Prego. L'Assessore ha chiesto la parola, vediamo un po'. Prego. Assessore Sala.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO - Volevo rispondere all'Assessore Verzeni, in quanto...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – No, forse tra poco, per il momento sono Consigliere.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Al Consigliere, scusa, al Consigliere Verzeni. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) In pectore.

No, non vorrei passasse un messaggio, come l'ha dipinto un po'. Non entro nel merito dei servizi sociali perché c'è l'Assessore competente e il Sindaco che daranno una risposta, ma in quanto Assessore al Bilancio vorrei dare un'idea di cosa vogliono dire i servizi sociali, altrimenti sembra quasi che non stiamo spendendo sui servizi sociali. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, adesso parlo io, scusa, aspetta. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Quando siamo arrivati qua la spesa dei servizi sociali era intorno al milione 250, 1 milione e 300. Ora siamo ad 1.547.000 Euro, vuol dire che nel sociale è stato fatto un investimento.

Vorrei elencare un attimino, giusto per spiegare a tutti i Consiglieri, come li spendiamo questi soldi, perché a fronte di un Bilancio di spese di natura corrente di 6.187.000 Euro noi spendiamo quasi il 25% per i servizi sociali. Questo deve essere ben chiaro.

Noi spendiamo la bellezza di 158.000 Euro per interventi all'infanzia, ai minori, asili nido. Spendiamo 703.000 Euro per interventi alla disabilità, 703.000 Euro. Spendiamo 88.000 Euro per gli anziani. 311.000 Euro per interventi per soggetti a rischio ed esclusione sociale. 164.000 Euro per interventi alle famiglie. 28.000 Euro per interventi per il diritto alla casa.

Giusto per dare dei numeri, altrimenti sembra quasi che questa Amministrazione nel sociale, come l'ha espressa Verzeni, sembra che non si stia facendo niente.

Poi l'Assessore Verzeni parla puntualmente di progetti ed io su questo non voglio intervenire perché non è di mia competenza, però i numeri sono questi, l'Assessore Verzeni li conosce molto bene e sa benissimo che in questi cinque anni la spesa sociale per enne motivi, per una serie di circostanze, è aumentata quasi di 300.000 Euro.

Questi sono i numeri che sono nel Bilancio, non li sto inventando io. Bisogna capire che il 25% delle spese correnti è del sociale.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Sig. Sindaco, mi preme rispondere.

SINDACO – Sì, prego. Consigliere Verzeni.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Verzeni.

Assessore, Sala, io non ho messo in dubbio i suoi dati di Bilancio, io ho fatto un altro discorso.

A questo punto lei non mi ha chiesto: Verzeni, lei come ha fatto, come ha fatto l'Ufficio Ragioneria, gli uffici competenti a lavorare con il 50% in meno?

Mi risponda a questa domanda, come abbiamo fatto? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non ho terminato. Sala, non ho terminato.

È vero, è aumentata la popolazione, sono diventati anche i numeri. A tal proposito lei vada a prendere i numeri di chi si è affacciato ai servizi sociali con questi bisogni e questi interventi che hanno incrementato e si incrementeranno. Io vedo che invece la spesa sociale nel 2020/2021 diminuisce, però forse c'è una logica che mi spiegherà anche quella. Siamo andati sempre crescendo, adesso andrà diminuendo.

Vada a prendere i numeri degli utenti che usufruiscono di questi servizi, che noi paghiamo, di cinque anni fa e li rapporti ad oggi, ha trovato la differenza, ha trovato la quadra. Oltre all'aumento dei costi fissi che ci vengono richiesti.

Io la capisco, dal suo punto di vista la capisco e le do anche ragione, è logico, è così, i numeri sono cambiati, la dinamica del sociale è talmente veloce, cambia nei numeri in maniera così rapida che i costi... Noi abbiamo rinunciato a fare opere per mantenere quei soldi lì. Noi ci siamo giocati la faccia, ma il sociale l'abbiamo sempre salvaguardato al massimo!

Non mi venga a parlare di... Lo sa benissimo che è così. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Io ho parlato comunque di un'altra cosa. Io non metto in discussione queste cose, io ho parlato di un'altra cosa, di obiettivi. Io non volevo in un DUP dell'Ufficio di Piano un copia e incolla, perché dovevo portare a casa 20, 30.000 Euro, non so neanche quanti erano. Non lo so.

Non volevo un copia e incolla! Volevo progetti, volevo programmi, quelli che non ho trovato qui.

Poi magari ci sono, magari l'Assessore adesso me ne elencherà qualcuno, per l'amor di Dio, ma io sul DUP non li ho visti. È ordinaria amministrazione! Quella è ordinaria amministrazione per cui magari da 1.250.000 Euro siamo arrivati a 1 milione e 5. Volevo dei numeri!

Soprattutto dei progetti. È questo quello che chiedo, ma per l'amor di Dio, tutto qui. È una differenza sostanziale Sala, non le sembra? No?

Va bene.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Vedi, Verzeni, ogni Amministrazione si trova di fronte...

SINDACO – ... sennò facciamo il dibattito.

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Ogni Amministrazione si trova di fronte a gestire delle situazioni del momento. Allora il discorso qual è? Il discorso è che i servizi sociali, lei mi diceva che per mantenere i servizi sociali ha dovuto... È chiaro che quando la coperta è corta per mantenere i servizi sociali è chiaro che bisogna penalizzare qualcos'altro.

Questa cosa qua la stiamo facendo anche noi. Io ho l'Assessorato alla manutenzione del territorio, quando io ho fatto il Bilancio per mantenere il quadro di Bilancio, per mantenere i servizi sociali abbiamo non dico penalizzato ma siamo intervenuti anche sulla manutenzione del territorio. Questa cosa qua l'avete detta anche voi in Consiglio Comunale, che pur di mantenere i servizi sociali, giustamente, chi viene penalizzato? Viene penalizzato, viene penalizzato tendenzialmente il territorio.

Quindi ogni Amministrazione si trova a dover amministrare con i mezzi che ha a disposizione e con le risorse che ha a disposizione, con delle Finanziarie fatte a livello nazionale dove le Amministrazioni devono sottintendere. Punto.

SINDACO – Dopo Consigliere, adesso... Sennò fate la discussione voi due, dai. Prego, prego.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Ha ragione, ma... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

SINDACO – Io lui l'ho già rimproverato.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – No, per l'amor di Dio, Sala, anzi, continui a parlare perché tira l'acqua al mio mulino lei dicendo queste cose qui! Per l'amor di Dio! Eh! Intervenga!

SINDACO – Va bene.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA - Piuttosto mi parli di progetti che non ci sono scritti qui, se ci sono e quant'altro.

SINDACO – Va bene. grazie. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego, se ci sono altri interventi andiamo avanti nella discussione.

Prego Consigliere Piazza.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Io questa sera ho poco da dire, nel senso che il DUP si sa è un documento che ogni anno viene aggiornato, ma diciamo che c'è tanto copia ed incolla, ci sono pochi aggiornamenti, ovviamente è un documento che parte da un punto ed arriva alla fine.

Questo è il documento finale. È chiaro, no? Questo è il documento finale di un'Amministrazione che ormai si presenta alla fine del mandato.

Rispetto al discorso che ha fatto Verzeni vorrei sottolineare una cosa. L'Assessore Sala ha dato delle cifre, 155, 300, 88, 311, 179, 28, 28 casa, in parte le disabilità ecc. 88 sono gli anziani. Sugli anziani spendiamo poco quindi, ma diciamo non è che sto criticando il fatto che spendiamo poco sugli anziani, perché spendiamo quello che potrebbe essere necessario.

Vorrei collegare invece il discorso che ha fatto il Consigliere Verzeni sulla questione degli anziani, cioè sto parlando del futuro. A Triuggio non c'è una residenza anziani e sarebbe opportuno cominciare a pensarci.

Poi arriverà tra vent'anni, venticinque, fa niente, ma dobbiamo pensarci. Non ci abbiamo mai pensato, non ci abbiamo mai pensato. Questa è una cosa, perché la popolazione, lo dicono tutti, sta diventando anziana, allora pensiamoci.

Perché tra l'altro in questo DUP è stato cancellato il Centro Diurno, rispetto all'anno scorso. Per fortuna devo dire è cambiata la logica degli anziani che dovevano essere trattati in un certo modo, cioè non dico trattati perché qui non si tratta nessuno. Il programma sugli anziani quest'anno dice: Rispetto all'area anziani è opportuno rilevare che negli ultimi anni questa fascia di popolazione nel corso degli anni si è ampliata, ecco perché gli interventi per anziani devono contemplare le differenti tipologie di servizi ecc.

Negli anni scorsi, questa era una frase che ho sempre contestato, si diceva: rispetto all'area anziani è opportuno rilevare un cambiamento dei bisogni riscontrati nei nuclei familiari, che comporta per i prossimi anni la necessità di pensare ad un progetto di continuità assistenziale che vada oltre, in alcuni casi esuli dal mero servizio di assistenza domiciliare.

In sostanza si prefigurava il fatto di eliminare l'assistenza domiciliare e agire in un altro modo.

Questa cosa è stata abbandonata e sono contento, sono contento, l'ha scritto in modo diverso Assessore, non l'ha ricopiato, non ha fatto il copia ed incolla. Se l'ha scritto diverso vuol dire che ha cambiato strategia. Ha cambiato strategia.

Comunque, un'altra cosa sulla quale diciamo poi ho puntato l'attenzione è la questione della verifica dell'efficacia del sistema di raccolta del verde. Ora, questa ragazzi, la questione del verde, io ricordo perfettamente che c'era una parte che diceva attenzione al verde e c'era una parte che diceva no, il verde va in discarica, non c'è problema.

Probabilmente ci si è resi conto che il verde è un problema a Triuggio, tanto è vero che a Luglio è stato firmato un contratto per fortuna opzionale, dove il verde non c'era, non era prevista la raccolta del verde. Poi una quindicina di giorni prima rispetto all'inizio degli incontri con i cittadini è stato dato incarico a Gelsia di inserire le dieci famose raccolte. Adesso si dice... dell'efficacia.

Attenzione, perché il verde non è rifiuto, il verde è un'altra cosa, potrebbe essere gestito al di fuori della raccolta dei rifiuti.

Comunque, voglio soltanto diciamo sottolineare il fatto che questa cosa è stata almeno capita, perché c'erano – come dicevo prima – due fazioni.

Ultima cosa che voglio dire è la lettura che ho fatto del documento del Revisore dei Conti, che in pratica ha puntato l'attenzione in modo estremamente puntuale e particolare sul PPP, penso che l'Amministrazione faccia, debba fare una bella riflessione su questa cosa, perché in effetti il Revisore ha fatto delle osservazioni estremamente puntuali. Mi sembra che abbia un'attenzione particolare su questa cosa, perché proprio l'ha analizzata in una maniera microscopica.

È una cosa che probabilmente sarà oggetto ovviamente di tante altre discussioni.

Bene. Per ora mi fermo.

SINDACO – Bene. Grazie Consigliere.

Ci sono altri interventi? Perego, prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Perego.

Niente, sul sociale si è già espresso il mio collega. Riprendendo oggi, adesso, ciò che è stato accennato anche dal Consigliere Piazza, sulla riqualificazione dell'impianto sportivo di Aldo Moro, non solo il Revisore dei Conti ha reso un parere molto circostanziato e forte nel contenuto, ma addirittura io penso che ci siano quasi gli estremi per sospendere questa seduta e magari riaggiornarla sistemando il Bilancio, adeguando il Bilancio.

Vi ricordo che la Giunta Comunale con un atto del 29.1.2019, cioè ancor prima della seduta pubblica di esposizione del progetto fatta dal Sindaco, con chiari intenti elettorali, perché era chiarissimo, quella convocazione, saltando poi la convocazione dei Capigruppo promessa a suo tempo e poi mai fatta. Io ho un atto della Giunta Comunale del 29.1.2019 che recita: “Dichiarazione fattibilità proposta presentata relativa al partenariato pubblico/privato per la riqualificazione del centro sportivo comunale, ai sensi dell'art. 133 comma 15 e 16 del Decreto Legislativo 50/2016”.

In realtà qui siamo di fronte ad una proposta presentata dal privato, elaborata, rielaborata, discussa tra le quattro pareti dell'Amministrazione Comunale, mai discussa fuori dalle vostre pareti, cosa alla quale invece anche l'autorità stessa ANAC in presenza di proposte di partenariato pubblico/privato di questa portata, perché stiamo parlando di un investimento complessivo di 4.300.000 Euro, nel complesso come operazione finanziaria, si augura che ci sia una partecipazione addirittura popolare, neanche consiliare, su scelte di questo tipo.

Ancorché non previste dalle soglie dell'art. 22 poi definite con l'ultimo Decreto del 2018, comunque quella determina di ANAC è fatta ancor prima della modifica della 50, suggeriva di fronte a queste cose di discuterne ampiamente con i propri cittadini, con le parti sociali e quant'altro.

Nulla di tutto ciò è avvenuto. Questa cosa qua è avvenuta tra le quattro mura del palazzo, punto.

Tra queste quattro mura si è assunta addirittura una delibera di Giunta Comunale in cui si dichiara, con allegato tutto il progetto, puntuale, si dice: “Delibera di stabilire che le premesse e le motivazioni si intendono approvate e riportate”. Premesse e quant'altro, c'è il progetto, c'è tutto.

Poi c'è una frasettina molto simpatica che dice: “Risulta conclusa la fase istruttoria di valutazione”, risulta conclusa la fase istruttoria di valutazione “della proposta per la fattibilità e dichiarazione di pubblico interesse. Il progetto presentato risponde all'interesse perseguito da questa Amministrazione ed è coerente con gli obiettivi”.

Poi c'è una frasettina stranissima, perché diciamo che il progetto va bene, la valutazione della proposta va bene, poi la Giunta dice: “Prima di espletare la procedura di gara con successivo atto si procederà all'approvazione del progetto di fattibilità allegato a questa delibera”, in cui si dice che, bene, bellissimo. Progetto di fattibilità che è stato presentato, il progetto di fattibilità è la proposta di PPI per i 183, non è altro nella sua interezza. Allegata a questo atto e dichiarata bella, accettabile, rispondente alle finalità dell'Amministrazione.

Non riesco a capire perché c'era bisogno di un altro successivo atto.

Sennonché quando si approvano questi atti ci deve essere rispondenza nella programmazione di Bilancio, deve essere modificato il Programma triennale delle opere pubbliche. Noi, voi avete adottato una delibera di Giunta tra quattro mura e sul Bilancio, su questo Bilancio, su questa proposta non c'è traccia, se non delle rate evidenziate anche

poi dal Revisore dei Conti, perché non c'è la copertura finanziaria di questo progetto, neanche nel documento programmatico di cui invece si fa cenno; tanto meno nei documenti di Bilancio!

Addirittura troviamo nel 2020 e nel 2022 la rata! Non c'è la maxi rata, non c'è nulla, ma c'è una rata.

Qual è la ratio di questa cosa qua? Si fa o non si fa questo centro? È una presa in giro o non lo è? Cosa significa appostare due rate nel Bilancio di Previsione, due rate e non la somma necessaria per far partire questa cosa?

Non ha senso, è un non senso questo inserimento! È una cosa vergognosa! Io non riesco a capire come si possa fare.

Allora, nel 2019 non esistono i 700.000 Euro di maxi rata, non esistono, si sarebbe potuto costituire un capitolo di entrata con contributo GSE, se entrava, che ne so io, entrata vincolata, si poteva tranquillamente. Non c'è, però ci sono le rate del 2020 e del 2021.

Mi spiegate che cosa è questa cosa qua? Che valore ha questa delibera qua? Come farete mai ad approvare un progetto se non ci sono i riscontri nel Bilancio?

Addirittura c'è un altro richiamo in cui è stato dato un incarico, un incarico di consulenza per fare l'audit energetico del palazzo, piuttosto che la certificazione energetica del palazzetto, l'ha data l'Amministrazione Comunale ad un costo di 10.000 Euro, e come mai non è stata chiesta al proponente? Come mai? Che è esposto costi di progettazione molto alti, no? Come mai?

Beh, insomma, avete avuto otto mesi per istruire questa pratica. No, il Comune di Triuggio, tra l'altro il Revisore contesta pure il procedimento, un po' irrituale per una consulenza. Come mai è stato un incarico esterno quando io ho un proponente, ho un progetto e non è stata valutata dal punto di vista energetico la struttura? Come? Sono stati proposti impianti, è stato validato il progetto e quant'altro, e nessuno si è preoccupato di verificarne la rispondenza e, come dire, la certificazione energetica dell'edificio?

Abbiamo dato un incarico esterno? È fantastico, no? Ce lo doveva dire il Revisore, ce lo doveva dire!

Così come appostate poi quelle due rate, io francamente vi chiedo: ripensateci, chiudiamo qui il Consiglio e sistemate il Bilancio, perché non è possibile.

Come è possibile approvare il Bilancio con un'opera così importante, deliberata, senza trovarne traccia?

È fantastico, no?

SINDACO – Bene. prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Mi fermo a questo, poi vedremo altro.

SINDACO – Bene. Ci sono altri interventi? Contributi, discussione?

CONSIGLIERE BESANA MARA – TRIUGGIO FUTURA – Il mio intervento.

SINDACO – Prego.

CONSIGLIERE BESANA MARA – TRIUGGIO FUTURA – Mara Besana, Triuggio Futura.

Io vorrei motivare la mia dichiarazione di voto contrario al documento di programmazione 2019/2021. Senza entrare troppo nel merito delle scelte di allocazione delle risorse economiche, che comunque sarebbero state diverse per scelte, avremmo per esempio speso di più per la sicurezza, per i giovani e per il lavoro, per lo sviluppo economico.

In queste missioni vedo che non ci sono investimenti, o comunque gli investimenti sono quasi minimi.

Il voto sarà contrario in quanto nel Bilancio di Previsione sono indicati ratei di canoni di locazione finanziaria per l'impianto sportivo del centro di Via Aldo Moro per importi alti, di circa 166.000 Euro, senza che sia indicata la relativa copertura finanziaria.

Oltretutto senza che l'intero progetto sia stato sottoposto ed approvato dal Consiglio Comunale, per quanto di competenza.

Inoltre il Revisore dei Conti sottolinea che la sostenibilità economica del progetto è indispensabile per ottenere il finanziamento del GSE sull'efficienza energetica del centro sportivo, che ad oggi non è stato presentato e non sapremo di certo se sarà accettato.

Sarà anche contrario perché nel Bilancio di Previsione del 2019 non sono indicate spese per consulenze, in realtà sono già stati spesi, come ha anticipato il collega Peregò, circa 10.000 Euro per affidare un incarico di consulenza sull'efficientamento energetico ad un progettista, per cui se questa spesa entrerà nel Bilancio eccederemmo i limiti imposti per legge.

Questi sono i motivi per cui il voto sarà contrario. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

SINDACO – No, volevo solo chiedere se qualcun altro... Vuol fare una precisazione in merito alle rate inserite nel triennale. Prego.

DOTT.SSA VERNALEONE PAOLA – Innanzitutto volevo dire che la...

SINDACO – Scusi Dottoressa, non l’ho presentata. Per chi non lo sapesse o non la conoscesse è la Dott.ssa Paola Vernaleone, Capo dell’Ufficio Finanziario Economico del Comune di Triuggio. Prego.

DOTT.SSA VERNALEONE PAOLA – Dicevo che innanzitutto la delibera di cui parlava il Consigliere non prevede l’approvazione del progetto, che è un elemento fondamentale per la chiusura del procedimento. È per questo motivo che ancora non è stata fatta, non è stata inserita la variazione degli atti programmatici, del Programma triennale. Scusate, inserendo appunto il progetto con il Programma triennale.

Questa scelta, la scelta dell’inserimento comunque dei capitoli di spesa sul pluriennale 2020 e 2021 è stata una scelta che ha fatto prevalere il principio della prudenza, in particolare vista l’entità dei canoni di locazione che sono previsti in importi di circa 140.000 Euro all’anno.

Il motivo qual è stato? Che per la scelta dell’Amministrazione, orientamento dell’Amministrazione, è stata quella di non prevedere un incremento delle entrate per l’eventuale realizzazione di questo progetto, ma il contenimento della spesa. Su questa scelta diventava fondamentale avere la contezza da parte anche di tutti gli uffici dell’effettiva possibilità di fare scelte discrezionali che permettessero la riduzione di altre spese, al fine di garantire la copertura dell’eventuale pagamento della rata.

Ribadisco, non era questo, non è questo da un punto di vista... Diciamo che da questo punto di vista effettivamente è stata data prevalenza all’aspetto prudenziale rispetto all’inserimento dei canoni in un momento successivo.

Mentre per quanto riguarda la quota che è prevista, appunto nel caso in cui si concludesse il procedimento relativo al partenariato, non dava questo tipo di problemi perché chiaramente sarà fondamentale che arrivi attraverso un contributo.

Comunque solamente in una fase successiva, la fase in cui la Giunta potrà approvare il progetto, si concluderà questo procedimento che è stato suddiviso in due step, in modo tale da garantire nel frattempo la verifica della possibilità di ottenere il risultato positivo da parte del GSE.

Capisco che è stato magari un iter non canonico, ma garantisce all’Amministrazione la possibilità di non dover rifondere gli eventuali 50.000 Euro di consulenze che sono previste nel progetto, ed una volta che l’Amministrazione magari facesse proprie potrebbe... (Dall’aula si interviene fuori campo voce) Le ha già fatte proprie ma parzialmente. Non è stato approvato il progetto e quindi questa è la motivazione.

Detto ciò, ha ragione a dire che quando sarà concluso il procedimento occorrerà fare una variazione di Bilancio, ma ancora più importante l’inserimento nel Programma triennale dell’eventuale progetto. Solo successivamente però all’approvazione da parte della Giunta del progetto stesso.

SINDACO – Prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Perego.

Una giustificazione assolutamente senza né arte né parte, scusatemi. Voi avete inserito nel DUP un progetto che ha un contenuto economico di 4 milioni, avete messo delle rate in ammortamento, glielo leggo, lo leggo. “Riqualificazione impianto. È stata presentata da un gruppo di operatori privati una manifestazione di interesse per l’attivazione del partenariato pubblico/privato tramite proposta di locazione finanziaria di opera pubblica, manutenzione ordinaria. L’Amministrazione sta portando avanti l’iter che comporterà l’approvazione del progetto e la messa in gara dello stesso. Al momento si sta lavorando per accedere al contributo GSE stimato in 700.000”.

Benissimo, quando si mettono queste poste io prevedo un contributo GSE, non metto due rate, 2019, 2020 e 21, metto 700.000 in entrata, che se poi non si verifica, e lo scrivo qua, non farò il progetto, ma lo prevedo. Tanto quanto è previsto ogni contributo regionale, faccio un esempio banale, arriva il bando, uno dei presupposti non per avere i soldi ma per partecipare al bando ed avere nella programmazione quel bando, perché mettiamo in Bilancio quella somma in entrata?

Questa è la stessa cosa! Mi scusi, questa è la stessa cosa!

Io non capisco come possa essere prevista a Bilancio una somma di 230.000 Euro a fronte di un investimento di 4 milioni! Non sta né in cielo né in terra! O non c’erano quelle due rate, nulla, qui l’Amministrazione avrà fatto le sue variazioni, tutto quello che era necessario fare; oppure non esiste che metto un pezzo di finanziamento di un’opera in Bilancio! Non sta né in cielo né in terra, chiaro? Sono stato chiaro?

Tant’è che il Revisore ve lo dice. Allora, tutto bene, la programmazione triennale... “Ad eccezione delle previsioni di spesa esercizi 2020 e 2021, capitolo... 1.396.000, per Euro 138.00 per ciascun anno, a titolo di canone per disponibilità PPP palazzetto sportivo Via Aldo Moro, con riferimento a canoni attuali, per un previsto contratto di locazione finanziaria a sostegno dell’operazione, in relazione ad interventi di riqualificazione del centro sportivo di Via Aldo Moro, interventi che al momento non sono né stati esaminati dal Consiglio Comunale, dal Consiglio Comunale, legittimato per natura dalle operazioni previste, né di conseguenza specificati nel Piano triennale dei lavori pubblici.

Nel seguito del presente parere si esaminerà tale operazione da attuare secondo le intenzioni proponenti nella formazione di partenariato pubblico/privato”.

Okay, mi sembra chiaro.

Poi scusi, c'è un'altra cosa, un'altra questione. In questa delibera del tutto irrituale sul procedimento, perché ripeto, c'è un proponente, questo non è un Piano di partenariato pubblico/privato promosso dall'Amministrazione, in cui io chiedo all'offerente la progettazione definitiva, la Commissione e la valutazione. Qui c'è un progetto, uno studio di fattibilità presentato dai proponenti, con un PEF, come dire, con una documentazione complicatissima, tant'è che l'Amministrazione non ha risposto nei tre mesi canonici ma dopo otto mesi, perché ci ha dovuto pensare, tra queste quattro mura, tutto tra queste quattro mura senza condividere nulla all'esterno su questo progetto. Se permette politicamente lo ritengo gravissimo come atteggiamento. Tutta questa trasparenza non è mai esistita da parte di questa Amministrazione e questa ne è la dimostrazione tangibile.

È stato approvato questo documento, che è chiaro! Allora, nel documento, glielo leggo tutto, c'è tutto l'elenco degli allegati del PP, tutto l'elenco, rileggo altre frasi? "Delibera di stabilire che le premesse e le motivazioni si intendono approvate" approvate c'è scritto qua, non c'è scritta un'altra cosa.

Che cosa? "Risulta conclusa la fase istruttoria e di valutazione della proposta per la fattibilità e dichiarazione di pubblico interesse. Il progetto presentato risponde" risponde c'è scritto, non dobbiamo valutare se, "Risponde all'interesse perseguito da questa Amministrazione ed è coerente con gli obiettivi di mandato" è coerente con gli obiettivi di mandato! Manco l'abbiamo negli atti di Bilancio!

"Delibera di stabilire che le premesse si intendono approvate". Non l'ho scritta io questa... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Lei intenda quello che vuole, qui c'è l'elaborato progettuale, il progetto è questo ed è allegato a tutti i documenti del PP e si chiama studio di fattibilità.

Lo vuole?

Allora, le leggo l'art. 183, sennò... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, Sindaco, per favore, adesso... Posso concludere l'intervento? Perfetto.

Per concludere l'intervento ho bisogno di leggere l'art. 183 della 50, perché in gara quando c'è un proponente va lo studio di fattibilità, ovvero il progetto preliminare, non va il progetto definitivo. Non va il progetto definitivo, che è quello che è stato presentato qua. Qua. Che è stato riconosciuto valido qui. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è così, leggo l'art. 183.

Art. 183: "Il progetto di fattibilità eventualmente..." Siamo al comma 15.4.5. "Il progetto di fattibilità eventualmente modificato è inserito negli strumenti di programmazione approvati dall'Amministrazione" primo punto, abbiamo fatto un atto senza neanche inserirlo. Il progetto di fattibilità è qua ed è quello depositato. Okay. "Sulla base della normativa vigente e deposto in approvazione con le modalità previste per l'approvazione dei progetti". Il progetto di fattibilità, non altro, chiaro? "In difetto il progetto si intende non approvato. Il progetto di fattibilità approvato è posto a base di gara". Art. 183, Decreto Legislativo 50!

Sono stato abbastanza chiaro? Grazie.

SINDACO – Adesso non voglio... Perché non è così? Allora vediamo di riportare le cose al loro posto.

In data 29 Gennaio la Giunta Comunale delibera con un atto di Giunta, perché la legge che lei ha citato prevede che sia la Giunta ad esprimersi in merito alla manifestazione di interesse relativamente ad una proposta fatta da privati, che può essere di qualsiasi natura e tipo.

La Giunta di interesse, dopo aver preso il tempo necessario, che è fissato per legge in 90 giorni, che può essere interrotto e prorogato per approfondimenti ulteriori, la Giunta, acquisiti tutti gli elementi di giudizio fa una delibera di interesse rispetto alla proposta presentata dai privati.

Naturalmente di questa proposta fanno parte tutti gli allegati, anche di tipo progettuale, altrimenti come faccio io a valutare la proposta che è stata fatta?

L'atto successivo, prima di arrivare poi ad inserire nel Piano triennale delle opere l'opera, è l'approvazione del progetto di fattibilità dell'opera, che non è né il progetto esecutivo, né il progetto definitivo, è il progetto di fattibilità.

Fatta questa azione la Giunta porta all'attenzione del Consiglio Comunale nel nostro caso l'inserimento del progetto nel Piano triennale delle opere. Il Piano triennale delle opere è uno strumento che dice quali opere pubbliche devono essere fatte nel triennio.

Noi quest'opera nel Piano triennale delle opere non l'abbiamo e dovremo, se la procedura proseguirà, portarla in Consiglio Comunale ovviamente affinché sia discussa, approvata ed inserita nel Piano triennale delle opere; quindi in modificazione di tutti gli atti di Bilancio e di programmazione.

A questo punto, se approvata dal Consiglio Comunale, la procedura proseguirà fino ad arrivare ai successivi atti di gara, che porteranno all'esecuzione dell'opera, con tutti i passi successivi.

Questa è la procedura che noi abbiamo seguito in modo corretto, al di là della trasparenza, partecipazione e quant'altro.

Tenete conto che tutti i giorni utilizzati, sei/sette mesi, per approfondire la questione, per essere in grado di prendere una decisione, sono stati utilizzati dal Responsabile del procedimento per arrivare a fornirci un elemento di giudizio certo sulla fattibilità e sostenibilità dell'opera; che non era secondaria nel modo più assoluto, perché prima di prendere una decisione così importante rispetto ad una cifra significativa per il nostro ente, per il nostro Comune, era assolutamente importante valutare in tutti gli aspetti, risvolti e dettagli, una proposta che c'era stata fatta.

A questo sono servite.

Fatta la delibera di Giunta, che avremmo sicuramente preferito arrivasse, come dire, succedesse prima, che non servissero sei/sette mesi, ma ne servisse qualcuno di meno, però così è stato, abbiamo sottoposto poi all'attenzione pubblica esponendo quale era stata la proposta di progetto che ci era pervenuta. Subito dopo la delibera di Giunta io ho convocato i Capigruppo, sottoponendo, informando e sottoponendo il progetto del privato. Ho chiesto loro di... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusi, Consigliere Mara Besana, la manifestazione di interesse la fa la Giunta sulla proposta, la fa la Giunta.

CONSIGLIERE BESANA MARA – TRIUGGIO FUTURA – Ho capito, ma andavamo convocati prima rispetto alla delibera di fattibilità, ha poco senso convocarci dopo, anzi non ha proprio senso.

SINDACO – Quando vi ho chiesto di presentarvi dopo venti giorni, un mese vi ho convocato...

CONSIGLIERE BESANA MARA – TRIUGGIO FUTURA – Era già tutto fatto, era inutile presentarsi.

SINDACO – Non si è presentato nessuno di voi a dire benché minima parola, benché minima osservazione.

CONSIGLIERE BESANA MARA – TRIUGGIO FUTURA – Era inutile presentarsi perché era già tutto fatto.

SINDACO – Era un'opportunità, sarà stata piccola, grande, insignificante, tutto quello che volete...

CONSIGLIERE BESANA MARA – TRIUGGIO FUTURA – Non avevamo voce in capitolo, a mio avviso era proprio inutile, era già stato tutto fatto, tutto stabilito, cosa potevo dire? Non mi va bene, punto, basta.

SINDACO – La voce in capitolo la si ha nel momento in cui si mette in campo la voce. Se però viene data l'opportunità di avere la voce e non la utilizzate poi dopo non venite a dire non abbiamo avuto l'opportunità! Scusate! (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusate.

Quella precedente è stata una fase di istruttoria del procedimento, non una fase politica, una fase istruttoria. Voi avreste potuto partecipare all'incontro e lì dire: no, adesso ne facciamo otto di fila, venticinque, mettiamo in discussione la cosa, facciamo tutti gli approfondimenti e le critiche necessarie, le opposizioni necessarie.

Non dire: ah, nella fase istruttoria non siamo stati coinvolti, la fase istruttoria. La fase istruttoria è una fase istruttoria del procedimento, che non va... Perché è una fase di tipo tecnico, perché gli uffici competenti sottopongono alla Giunta gli strumenti per poter decidere e scegliere rispetto alla proposta che viene portata all'attenzione dell'ente pubblico.

Questo è il quadro.

Poi dopo, adesso, il tempo c'è stato, c'è. Il progetto di fattibilità non l'abbiamo ancora approvato. Il Consiglio Comunale per l'approvazione del progetto e l'inserimento nel Piano triennale delle opere, probabilmente non ci sarà il tempo tecnico di fare questa azione. Anche perché noi, come era previsto nel programma di sostenibilità finanziaria ed economica del progetto presentato, c'era l'ipotesi di richiesta di finanziamento presso il Ministero, presso il cosiddetto conto termico, di una richiesta di finanziamento di circa 700.000 Euro. Cosa che è stata fatta, abbiamo fatto la delibera questa sera in tal senso per chiudere formalmente la richiesta presso il Ministero, per la cui vicenda è stato dato incarico ad un professionista esterno che non ha prestato una consulenza, lo dico così mi ascolta anche il Revisore, che non ha prestato la consulenza perché la consulenza è una cosa diversa. Consulenza, la consulenza è quando io chiedo ad un altro cosa ne pensi se faccio un'azione o faccio un'azione diversa.

Noi abbiamo chiesto un incarico di tipo professionale, o se volete di servizio rispetto a quelle che erano le necessità dell'Amministrazione, non una consulenza, a questo signore.

Revisore, lo dico apertamente, a microfono aperto, perché si sappia che quella non è una consulenza, perché gli incarichi professionali sono incarichi professionali. Se uno fa un lavoro e fa un'analisi di tipo energetico, prende, fa conti, disamine di tutti i tipi ecc., fa un lavoro, non fa una consulenza, non dice è bello o è brutto, fa un lavoro. Noi avevamo bisogno di questo lavoro. Questo lavoro abbiamo deciso di affidarlo noi come Amministrazione, come ente, e non di lasciarlo nelle mani di chi ha fatto la proposta, perché questo era a garanzia dell'ente. Perché questo tipo di analisi, che è molto importante ai fini del progetto, anche dal punto di vista del profilo energetico, era importante che fosse fatto da un soggetto non proveniente dai proponenti, ma che fosse un soggetto incaricato da noi, che lavorava "fino in fondo", nel pieno del nostro interesse, nell'interesse dell'ente.

Questa era la scelta di fondo e questo abbiamo fatto. Credo in una chiave di oculatezza e di attenzione rispetto, torno a ripetere, ad una scelta importante e delicata non per il Comune, per i prossimi anni come si diceva, per il futuro abbiamo fatto questa scelta.

Poi dopo è ancora sul tavolo questa vicenda, non ha ancora fatto passi importantissimi, che sono fondamentalmente l'inserimento nel Piano triennale delle opere, quindi la modifica a Bilancio e quindi le gambe per marciare ed andare oltre.

Siamo ancora in una fase tutto sommato di interlocuzione, ma che va avanti con una grande attenzione e credo, come dire, profilata su quello che la legge prevede, rispetto alla quale ci siamo informati in tutti i modi possibili ed immaginabili.

Voglio aprire anche una parentesi, questa questione del partenariato pubblico/privato, che è una forma di finanziamento, come dice anche il Revisore, di tipo nuovo, che si è affacciato nello scenario della Pubblica Amministrazione in questi anni, non trova delle certezze e dei riscontri assoluti. Tutte le Amministrazioni che ne hanno fatto uso si sono mosse con grande oculatezza, grande attenzione, proprio perché la legge pensava di aver risolto un problema così importante con cinque articoli nel Codice degli Appalti, il Codice 50, che mi sembrava sinceramente un po' presuntuoso e pretestuoso.

Comunque, in questo senso stiamo andando. Questa è l'esatta disamina di quello che è successo e di quello che sta succedendo.

Quando il Revisore, lo dico ancora perché voglio che le cose siano dette apertamente, non ho paura a dirle, quando il Revisore scrive quel documento il 18 di Febbraio, la delibera di approvazione della manifestazione di interesse da parte della Giunta era già avvenuta da venti giorni. Quindi non è vero che lui fa questo elemento di valutazione in assenza di qualsiasi atto formale. Non è assolutamente vero.

Quindi, non c'è nessuna critica, c'è solo una sottolineatura rispetto al fatto che le cose vanno dette avendo acquisito gli elementi di giudizio, sempre. In questo caso a nostro avviso quel giudizio contenuto nel parere è viziato da una mancanza di informazione puntuale da questo punto di vista.

Prego.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Scusi...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Prego.

No, perché qualcosina va detta. Io non condivido praticamente nulla di quello che è stato detto adesso dal nostro Sindaco, nemmeno sull'opinione espressa in merito alle osservazioni formulate dal Revisore in questo caso.

Il Revisore ha semplicemente detto che non sono né stati esaminati dal ... legittimato per natura... previste. Lei dice: no, è di Giunta. Anche no, in sede di verifica del Bilancio. Poteva essere anche quella delibera che avete assunto di Giunta, anche se non la condivido, lei dice che i pareri sono molti, questo è il mio parere, il suo parere è diverso, per carità.

Per me il dispositivo è chiaro, al punto 2 di quella delibera dite "Di dichiarare di pubblico interesse la proposta" okay, "spontanea ai sensi degli articoli 180 e 183 comma 15", quello che abbiamo letto prima, è quello che abbiamo letto prima, no? "Avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, il finanziamento, la riqualificazione e la gestione, il mantenimento, l'efficienza per vent'anni", cioè tutto il pacchetto, tutto il pacchetto.

L'art. 183 è chiaro, no? L'Amministrazione si deve esprimere ai sensi dell'art. 15 sul progetto, si è espressa di Giunta.

Il Revisore cosa dice? Magari di Consiglio, perché non essendo questa cosa prevista prima in nessun atto fondamentale del Consiglio, e meno male altrimenti sarebbe scattata la famosa prelazione per il promotore, così magari ci rinfreschiamo un po' la memoria su questo procedimento.

Oggi, che ho la dichiarazione di pubblica utilità, ho addirittura appostato delle rate in Bilancio, non trovare questa partita qua, è quanto meno singolare. È del tutto fuori posto, fuori luogo, non sta né in cielo né in terra! Non so come dirvelo!

È chiara la norma Sindaco, non è così complicata, tanti Comuni, ma chissà... In questo caso è chiarissima, sono due concetti abbastanza banali. Poi è complicatissimo...

SINDACO – Di fatti noi l'abbiamo seguita in modo chiaro, l'abbiamo seguita, in modo chiaro.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Poi è complicatissimo gestire un PPP, complicatissimo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non è questione di essere d'accordo o meno, non è... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, qui non si è d'accordo o meno, è una questione di legittimità o meno di questi atti.

La programmazione triennale è indispensabile per andare avanti in un PPP. Dove è? Con una delibera che dichiara la pubblica utilità?

SINDACO – L'abbiamo appena detto, l'ho appena detto, si andrà in Consiglio Comunale ad approvare...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Allora non dichiaravate la pubblica utilità.

SINDACO – Ad approvare o non approvare una variante.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Scusi, le rileggo l'art. 15, altrimenti...

SINDACO – In che modo dobbiamo dirlo? Dobbiamo inciderlo sulla pietra?

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – No, non è sulla pietra, non sono io che... è l'art. 15. "Il progetto di fattibilità eventualmente modificato" così come avete fatto ed ha affermato lei negli otto mesi, perché è stato un procedimento complesso, su questo ne sono assolutamente convinto, molto complesso, "è inserito negli strumenti", è inserito, "negli strumenti di programmazione approvati dall'Amministrazione aggiudicatrice". Perché il Revisore parla di Consiglio Comunale? Perché non essendo stato previsto in atti precedenti del Consiglio Comunale non può essere un atto di Giunta l'approvazione di un progetto o qualcos'altro, ma di Consiglio. È chiaro?

Oggi in Consiglio lo prevediamo, ne facciamo cenno nel DUP ed addirittura lo prevediamo nel... No, lo prevediamo, scusi! Nel 2020 e 2019!

Cosa prevediamo cosa?

SINDACO – Scusi Peregò...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – A titolo cautelativo due rate? Questa è stata la giustificazione! Ragazzi, due rate di che?

SINDACO – Scusi Peregò, ribadiamo...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Di un progetto che non c'è sul programma, non c'è sul programma! Noi abbiamo messo due rate di un progetto che non è in programmazione! Stiamo scherzando o che cosa? Scusate!

SINDACO – Nessuno sta scherzando, ribadiamolo ancora una volta, la manifestazione di interesse rispetto alla proposta di partenariato pubblico/privato fatta da privati deve essere fatta di Giunta. Non lo diciamo più, così prevede la norma.

Noi abbiamo fatto manifestazione di interesse il 29 di Gennaio, abbiamo approvato, abbiamo dato la ... sì, questo è di pubblico interesse, la proposta che ci avete fatto.

Detto questo seguono tutti gli atti successivi, nessuno dei quali è ancora concluso. A maggior ragione il fatto che gli atti di programmazione finanziaria e strategica, che sono il Bilancio e il DUP, dovranno essere modificati con un atto di Consiglio Comunale, che non c'è ancora stato. Non ripetiamolo più! Come dobbiamo dirlo? Che lingua dobbiamo usare? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

DOTT.SSA VERNALEONE PAOLA – Questi canoni di locazione erano già previsti nella variazione di assestamento generale tra l'altro, quindi nessuno ha detto niente a partire dal Revisore.

Va beh, questo poco c'entra, infatti dicevo non è fondamentale, però...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Quindi il fatto che li abbiamo visti in ritardo è, come dire, giustifica, no? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Il progetto, art. 185: "Il progetto di fattibilità, eventualmente modificato" come avete fatto nel procedimento "negli strumenti di... è inserito negli strumenti di pianificazione", è chiarissimo questo punto, ragazzi, "dall'Amministrazione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente e deposto in approvazione con le modalità previste per l'approvazione dei progetti" perché ogni Amministrazione magari ha anche il suo iter per l'approvazione dei progetti, ma è scontato che l'approvazione di un progetto possa essere fatta di Giunta con determina, come volete, dipende dall'organizzazione dell'ente, ma se questo è previsto in un atto programmatico. Se c'è uno studio di fattibilità è un atto programmatico! Non è che posso muovermi se non l'ho in un atto programmatico, scusate. L'atto programmatico è il Bilancio, questo, non c'è ancora oggi, è chiaro?

SINDACO – Sentiamo l'opinione del Dott. Ferlisi, Segretario, in merito a questa sfumatura di tipo procedurale e tecnica. Prego.

SEGRETARIO – Il Sindaco la chiama sfumatura ma è una procedura. Ci sono due tipi di proposta dell'inserimento dentro la programmazione per quanto riguarda il partenariato pubblico/privato, che poi dice il Sindaco ci sono diversi tipi che sono complessi, quella di iniziativa pubblica e quella di proposta privata.

L'iniziativa pubblica è obbligatorio inserirla nell'atto di programmazione, quando viene proposta dall'Amministrazione. L'Amministrazione dice: io voglio ristrutturare il centro sportivo, quindi si fa il progetto, se lo mette dentro il Programma delle opere pubbliche e là è finita.

Quella di proposta privata non va assolutamente inserita nella programmazione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, prima no, va inserita solo al momento della presentazione della proposta, dove l'Amministrazione verifica se va bene. Dal momento in cui verifica che va bene l'inserimento va messo dentro il Programma delle opere pubbliche, dopo la verifica ovviamente.

Quindi la prima delibera di manifestazione di interesse, perché teoricamente il privato potrebbe presentare una proposta che all'Amministrazione non interessa, possono pervenire all'Amministrazione tre, quattro, cinque proposte di partenariato pubblico/privato, l'Amministrazione dice non me ne piace neanche una, non le inserisco nella programmazione. Al momento in cui dichiara che è di pubblico interesse ed approva il progetto assolutamente va dentro la programmazione; ma dopo quella delibera, prima mai. Dopo quella sicuramente.

Adesso l'atto successivo sarà quello di inserimento nel programma. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Di fatti, dopo questo deve andare dentro il Programma delle opere pubbliche.

Poi però c'è una particolarità, che evidentemente... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, ma dopo questo...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Scusate, io sto dicendo la stessa cosa. L'ho detto anche prima. Se la proposta è di iniziativa privata non deve assolutamente essere, o meglio può anche essere un documento programmatico, ma in questo caso salta il diritto di prelazione da parte del proponente. Okay, se è previsto in un atto dell'Amministrazione. Quindi è bene che non lo sia, altrimenti non si trovano proponenti senza diritto di prelazione, per parlarci chiaro.

Noi oggi siamo di fronte ad un atto di Gennaio, quindi prima del deposito del Bilancio, neanche dopo, prima, in cui l'Amministrazione manifesta l'interesse verso questo progetto e lo dichiara di pubblica utilità; quindi da questo momento andava assolutamente inserito in Bilancio, punto!

Non solo, non solo Segretario, abbiamo anche due rate nel 2020 e nel 2021 riferite a questo progetto! Di cosa stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? E lo studio di fattibilità non c'è nella programmazione, scusatemi!

Io ho detto la stessa cosa che ha detto lei, precisa, perché così è, non è che ci possiamo inventare altri procedimenti, no. Grazie.

SINDACO – Bene, proseguiamo. Signori, ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Sinceramente io per una questione di prudenza, sia rispetto alla discussione, sia al parere dei Revisori, questa sera mi astengo su questo Bilancio, perché non sono sicuro di quello che sto votando.

In effetti, allora il Sindaco ha dato una spiegazione molto chiara e molto logica, manifestazione di interesse, allora anche io mi chiedo quelle due rate perché ci sono? A cosa servono quelle due rate?

È vero, le abbiamo viste prima, è vero, però non è che adesso perché le abbiamo viste prima... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non va mica bene, non va bene così. Voglio dire, non ci dovrebbero essere a questo punto.

DOTT.SSA VERNALEONE PAOLA – Fondamentale non è che non ci siano adesso, è che ci siano anche dopo. Anche perché comunque l'ipotesi è già prevista come ipotesi nel DUP, nel DUP l'ipotesi di analisi, quindi non crea il problema, okay? L'importante è che ci sia dopo e che quando dopo si inserisca nel Programma delle opere pubbliche lo stanziamento sia complessivo.

Ribadisco, è stato fatto per una questione di prudenza. Dato che uno dei principi del Bilancio, dei principi fondamentali anche del 118 è quello, si è data predominanza alla prudenza. Vi assicuro che in un'operazione del genere avere la collaborazione di tutti i settori, la responsabilizzazione di tutti i settori della fattibilità economica, perché noi già adesso abbiamo dovuto approvare la fattibilità economica e la sostenibilità finanziaria... Sì, questa parte è stata approvata, è stata approvata in quella delibera di cui lei parla, giusto? La cosa che non è stata approvata è il progetto esecutivo, il progetto di fattibilità scusate, ho sbagliato a parlare, non è mia materia e sbaglio sicuramente. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Avete ragione.

Quello che voglio dire, quel progetto lì chiuderà il procedimento della manifestazione di interesse che è stata sdoppiata in due fasi, tutto al fine di tutelare il Comune nell'eventuale richiesta di risarcimento relativa alla consulenza, non alla consulenza, alla realizzazione della progettazione.

Stiamo aspettando l'esito del GSE, l'esito del contributo del GSE.

Poi voi vedetela come volete, il motivo per cui il procedimento è stato scisso in due fasi è solo questo. Okay?

Il fatto che si siano scisse le fasi non vuol dire che la conclusione dell'ultima, il procedimento non si perfezioni in quel momento, non a metà.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Piazza.

Scusi Signora, se le rate, se queste due rate non ci fossero state, non fossero state inserite, questa sera noi avremmo potuto approvare un Bilancio senza fare questa discussione? Sarebbe andata tranquillamente quindi? Giusto? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego.

DOTT.SSA VERNALEONE PAOLA – Certo che sarebbe andato, però con il rischio della non trasparenza e della sicurezza dell'effettiva fattibilità di questa operazione, dell'effettiva sostenibilità, senza incremento delle tariffe o delle aliquote. Questa è la differenza, che questo ha permesso di responsabilizzare tutti gli attori coinvolti, politici, tecnici,

nell'individuazione in prospettiva dei tagli, comunque dei contenimenti di spesa, dei risparmi di spesa in altri ambiti, al fine di garantire la sostenibilità dell'operazione.

Questo è stato il motivo per cui si è scelta questa operazione, magari poco opportuna, ma di sicuro di interesse per l'ente.

CONSIGLIERE PIAZZA VITTORIO – PROGETTO TRIUGGIO – Scusi Signora, spero che lei non mi stia dicendo che nel 2019 e 2020 e 2021 le tariffe sono già definite adesso.

SINDACO – No, non stiamo dicendo assolutamente... Non stiamo discendo assolutamente questo.

Allora, adesso, perché vedo che sta ... prendendo una china, come dire, non ... strana.

Io credo che il concetto sia sostanzialmente che l'inserimento di questa ipotesi di rata all'interno dei Bilanci 2020 e 2021 sia – come è stato detto – una scelta di tipo di precauzione rispetto ad uno scenario di fattibilità e di sostenibilità di questo percorso. Okay. Questo è il quadro.

Nel senso che alla fine se vogliamo quello che avete davanti, che è la programmazione 2020 e 2021, dimostra il fatto che nonostante l'inserimento di questa ci sia una sostenibilità. Nonostante non ci siano ancora gli atti antecedenti che rendono vera e credibile questa scelta. Perché potrebbe anche non essere fatta, tant'è che se non sarà fatta le conseguenti variazioni di Bilancio prevedranno a togliere questa ipotesi di intervento.

Questa è la motivazione diciamo, il quadro all'interno del quale si inserisce questa previsione.

Poi su quello che... Il Bilancio di oggi, al di là di queste due rate famigerate, la questione del centro sportivo non impatta in nessun modo, perché in nessun modo ancora è stato deciso da questa assemblea, da questo Consiglio Comunale, una scelta in tal senso, precisa, che poi modificherà eventualmente o non modificherà, se approvata modificherà radicalmente i Bilanci successivi; se non verrà approvata ovviamente tutto rimarrà come è adesso. Salvo le due famigerate rate del 2020 e 2021.

Prego Perego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Perego.

Due precisazioni, poi entriamo nel merito ancora di questa vicenda un po' complicata.

Il Sindaco prima dice che noi non siamo intervenuti come Consiglieri dell'Opposizione ad un incontro sul PPP successivo alla presentazione in questa sala del progetto. Quell'incontro era successivo, Sindaco.

Lei ritiene che io avrei dovuto partecipare ad un incontro tra quattro mura successivo ad un incontro pubblico in cui pubblicamente ho esposto la mia contrarietà a questo tipo di operazione? Pubblicamente? C'era ancora bisogno dell'incontro? Non mi sembra di non aver espresso nulla o di non aver detto nulla, l'ho detto pubblicamente in questa sala in occasione della presentazione del progetto quale era la mia posizione, e non è cambiata.

Ho anche chiesto a questa Amministrazione di riflettere, avendo anche le risorse economiche e libertà di accedere all'indebitamento, di andare attraverso Credioip o altri istituti di credito con tassi di interessi favorevoli, e finanziare un progetto di iniziativa pubblica per recuperare immediatamente, ma questo già lo dicemmo un anno fa, forse più di un anno fa in occasione della convenzione, finanziare immediatamente il rifacimento del campo di calcio della Polisportiva, che è urgente.

Con questo procedimento andiamo avanti ancora anni se va bene. Primo!

Non è escluso neanche di mettere delle risorse, sempre ricorrendo all'indebitamento, ovvero ai mutui, perché ne abbiamo la possibilità, facendo un progetto di iniziativa pubblica per sistemare il centro sportivo.

Nulla ce lo vieta. Sarebbe costato meno, mi creda, meno di 4 milioni e 300.000 Euro che oggi andiamo ad impegnare. Anzi, non andiamo ad impegnare, non si capisce, mezzo impegno, la gamba zoppa.

Allora, poi le ricordo però che quei due appostamenti, 2020 e 2021, presuppongono, perché sono relativi ad un progetto presentato di cui l'Amministrazione – vi piaccia o no – ha dichiarato la pubblica utilità, che per essere lì quelle rate ci doveva essere il programma triennale, con lo studio di fattibilità, punto! Sennò le rate non ci potevano stare lì, perché sono riferite ad un progetto, non sono riferite a qualcosa.

O devo pensare che cautelativamente, siccome la manifestazione, anche se scissa in due volte, saranno poi gli avvocati a decidere se dovremo o meno, ma se qualcuno mai deciderà di non andare avanti dovremo restituire l'investimento fatto per la ... della proposta, pari a 65.000 Euro? Stanno a tutelare quell'eventualità quei soldi appostati lì? Lo penso, no? Sono portato a pensarlo.

Grazie.

SINDACO – Allora, assolutamente no, questa ipotesi – come dire – fantasmagorica che non trova riscontro in nessun modo. Anche perché all'interno di tutti gli atti documentali che fanno parte della proposta di PPP e della delibera di Giunta in merito all'interesse della proposta è stato sottolineato e precisato in modo puntuale che questo rischio non ci sarà.

... detto i documenti sono tanti ed andrebbero letti tutti.

Comunque, rispetto all'ipotesi alternativa, all'ipotesi di sedersi ad un tavolo a discutere, a fare proposte, lo si può fare al di là del fatto che uno abbia un'idea diversa o del fatto che sia stato presentato alla cittadinanza.

Noi abbiamo fatto una scelta, una scelta precisa, una scelta netta, una scelta coraggiosa per andare incontro ad una situazione di questo tipo. Esistono tante altre alternative, ci mancherebbe che non esistano. Noi abbiamo scelto questa, abbiamo optato per questa, ci si è presentata l'opportunità per fare questa dopo otto anni, abbiamo scelto di percorrere questo percorso, dopo otto anni.

Sarà sbagliato, sarà giusto, ci saranno ipotesi alternative, sicuramente ci sono. Io non dico che è quella che costa meno o costa di più, è una proposta vera, certa, da percorrere con sicurezza. Noi l'abbiamo fatto con degli aspetti anche molto-molto importanti.

Non ultimo il fatto che oggi abbiamo deliberato la richiesta di 700.000 Euro di contributo al Ministero per l'Ambiente, importantissimo, non è che abbiamo chiesto 70.000 Euro, ne abbiamo chiesti 700.000, questo è uno dei presupposti fondamentali perché l'operazione vada o non vada avanti. Lo diciamo chiaramente, l'abbiamo già detto in assemblea pubblica; perché chiaramente se dovesse venir meno questo finanziamento il sistema finanziario dell'operazione sarebbe messo in forte discussione.

È chiaro che se ce ne danno 650 non ci spaventiamo, però è evidente che il riconoscimento di questo finanziamento rappresenta un punto di partenza importantissimo. Tant'è che l'abbiamo messo in moto ed aspettiamo in tempi brevi che ci sia una risposta in tal senso.

Questo è un aspetto importantissimo.

Un altro aspetto importante che abbiamo ribadito negli incontri, che abbiamo scritto, non sappiamo come ribadirlo, che la bontà, come dire, l'efficacia e l'efficienza di questa proposta sta nel fatto che bene o male va incontro a quelle che sono le esigenze del territorio, visto il fatto che tra i proponenti c'è la presenza di un attore importante del nostro territorio, che fa un po' la differenza, che lo crediate o no fa la differenza. Se tra i proponenti ci fosse stata una proposta fatta da soggetti che operano comunque a prescindere da quelli che sono gli aspetti rilevanti dell'interesse pubblico sul territorio, ma che lo fanno esclusivamente per interesse di tipo imprenditoriale, evidentemente il nostro tipo di atteggiamento sarebbe stato molto-molto diverso. Anche se non sarebbero mai arrivati questi soggetti perché al di là di quanti sostengono che questo centro sia un centro che produce chissà quale rilevanza economica, evidentemente non è così poi nei fatti e nella concretezza.

Per tutta questa serie di motivi noi abbiamo fatto una proposta che è strutturata, la si potrà condividere o no, noi non abbiamo la pretesa che venga condivisa ..., però è una proposta concreta, che crea uno scenario ventennale di certezza per l'ente pubblico. Si sa quanto si spende oggi per domani, per vent'anni, senza più dubbi per la Pubblica Amministrazione, che si trova sempre a spendere dei soldi senza sapere perché li spende.

Questo comunque in buona sintesi è la scelta strategica e politica che noi abbiamo fatto.

Bene, se ci sono... Andiamo avanti. Vediamo di... Prego, prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Ci sono, visto che ci sono anche un po' di illazioni attorno, ma pazienza.

Allora, il "per otto anni", Peregò, non è proprio così. Ricordo che in sede di adozione adottammo un Piano che si chiamava PI area Tassi, in cui era compresa la ristrutturazione del palazzetto dello sport. Questa Amministrazione variò quel Piano e quella ristrutturazione restò senza copertura finanziaria.

Ricordo che l'Amministrazione precedente, nei tre anni di buco dalla fine gestione Acli al ..., una soluzione l'aveva trovata.

Voi l'avete cancellata. Quella ristrutturazione costava un milione e mezzo. Okay?

Adesso siamo sulla scadenza elettorale, c'è tutta questa urgenza, no? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Con la biblioteca. Diciamo, cosa costava Sindaco, 2 milioni con l'Iva? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No?

SINDACO – Consigliere Peregò, costava di più, perché quella era la ristrutturazione che riguardava solo l'edificio, al netto dell'ampliamento del campo di calcio, di tutte le aree esterne, di tutto. Confrontata, l'abbiamo confrontata quell'ipotesi. Quell'ipotesi di lavoro contenuta nel PI dell'area Tassi in realtà aveva un costo elevato rispetto... Elevato, comunque non contenuto. A parte che non è un milione e mezzo, la correggo io, era 1.200.000 e rotti, era meno, riguardava solo l'edificio esistente, senza nessun'altra aggiunta, ampliamento, nient'altro. Né il campo, nulla.

Per altro prevedeva di recuperarlo per realizzare una biblioteca, un centro polifunzionale, chiamiamolo così.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Biblioteca ...

SINDACO – Ci mancherebbe, mica son qui a vendere... polifunzionale, rispetto al quale non c'era nessun tipo di prospettiva, come dire, di tipo gestionale negli anni a venire, di sostenibilità, di gestione di quell'intervento.

Noi abbiamo fatto una scelta diversa, ma ci mancherebbe, non è che sono qui a dire che voi non avete fatto questa ipotesi. Noi abbiamo fatto una scelta diversa.

Voglio dire, chi sta da questa parte fa delle scelte, l'importante è farlo in modo determinato, preciso e forte. Poi dopo a nostro avviso quell'opportunità del centro sportivo – campo di calcio, di quell'area, riveste un'importanza fondamentale di strategia per il futuro, per questo paese che ha bisogno di un rilancio di tipo sociale, che passa attraverso questa azione qui. Che vale tanti soldi, è vero, ma non sono poi così tanti, perché dovete pensarli nell'arco di vent'anni cosa sono i soldi.

Poi dopo è inutile, possiamo stare qui anche fino alle tre di notte, ognuno ribadisce la sua opinione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, il proprio pensiero, la propria strategia politica, non è un'opinione nel senso di quella del bar. Non lo dico con quel profilo. Lo dico nel senso di un'opinione politica, di tipo strategico, di contenuto e di scenario. Ci mancherebbe, mica siamo qui a dire un'opinione da bar sport, ci mancherebbe.

Prego, l'ho interrotta? Mi scusi, guardi sulla...

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Proprio per rimarcare che non è un'opinione Sindaco, come dire, è correttezza nell'informazione. Non è per vent'anni questo.

Allora, la concessione, la gestione e quant'altro sono per vent'anni, ma noi concediamo in diritto di superficie per 35 anni quel centro ed abbiamo una maxi rata di riscatto per liberarci degli altri 15 anni, quindi non è finito a vent'anni l'indebitamento che sta facendo il Comune di Triuggio. Tanto per cominciare.

In quel PI non è che la nuova Amministrazione doveva sposare l'idea della biblioteca, dell'auditorium e comunque di una zona ricettiva importante per creare un polo ricettivo sul Comune di Triuggio, sportivo e privato, recuperando il palazzetto, che era frutto anche di negoziazioni fatte con le associazioni locali e per dare l'impronta a quell'edificio, pure efficientandolo, pubblico diciamo associativa, ed abbattere i costi di gestione per le associazioni; perché degli spazi erano decisamente nostri, ma utili, oggi abbiamo la biblioteca in cantina, l'avremmo portata alla luce del sole in un luogo attrattivo.

Questo probabilmente poteva portare anche un po' di vita al bar ed all'associazione perché devono funzionare quelle infrastrutture in quei centri. C'era una sala riunioni da cento posti che non abbiamo sul Comune di Triuggio per far riunioni e quant'altro. C'era una serie di risposte e c'era anche la previsione della zona ludica che questa Amministrazione invece ha fatto sotto i portici del condominio di Via Kennedy.

Quella era la funzione che noi avevamo dedicato, ma nulla vietava di cambiare le funzioni eh! Alla fine il risultato da un punto di vista economico non cambiava, sempre un milione e due o un milione e mezzo, quello che è. Certamente non 4 milioni e 3.

Più, certo che ci sono le altre infrastrutture, 402.000 Euro del campo di calcio, piuttosto che... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sicuramente, certo ... due milioni e mezzo. Li potevamo tranquillamente ricorrere ad indebitamento.

Poi l'Assessore Sala prima disse "anche noi per il sociale abbiamo tenuto". No, in realtà voi avete speso tutti i residui accantonati dalle precedenti Amministrazioni, facendo opere secondo me anche a spot sul territorio, senza una logica ben precisa, ma questa è una mia opinione, non è un dato oggettivo, tanto per essere chiari, li avete spesi tutti.

Oh, benissimo!

Noi non è che non li abbiamo spesi perché eravamo fessi, semplicemente per il fatto che il Patto di Stabilità e quant'altro ci imponevano di non poter spendere quelle risorse e ci vietava di fare ricorso all'indebitamento.

Non sto dicendo niente, sto dicendo anche noi come voi, erano momenti completamente diversi, completamente diversi, che non si possono paragonare. In questo contesto anche il mio collega, Consigliere Verzeni, dice: perfetto, voi avete detto "abbiamo mantenuto" mi è stato detto poi anche dai banchi "le tasse che avete aumentato voi". No, noi abbiamo dovuto aumentare il livello di tassazione ICI, IMU, TASI, per mantenere il livello dei servizi che ci chiedevano anche dai banchi delle Opposizioni in quell'occasione, soprattutto sul sociale.

Perché l'equilibrio... Mi scusi, l'equilibrio non potevamo garantirlo con le norme che avevamo in quel momento, quindi abbiamo dovuto.

Voi le avete mantenute, pur vivendo bene non le avete abbassate però in questi cinque anni, pur essendo cambiato il quadro! Mi state dicendo: le abbiamo mantenute! Va beh, avevamo già i livelli alti, grazie! Grazie!

ASSESSORE SALA GIANFRANCO – Prego, scusi, nessuno ha mai... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, scusa, nessuno ha messo in discussione il Patto di Stabilità, la possibilità che avete, la non possibilità di spendere i soldi ecc. È chiaro che quando siamo arrivati noi hanno liberato spazi di Patto, noi siamo stati attenti a chiedere tutti questi spazi, sia orizzontali che verticali, abbiamo utilizzato questi soldi per fare delle opere.

Un dato è che noi abbiamo speso 700.000 Euro e passa per le asfaltature delle strade, giusto, di quel famoso 1.200.000 Euro che... Non è che li abbiamo buttati via, li abbiamo usati per fare marciapiedi, asfaltature, interventi sulle scuole. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, sto dicendo... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Cosa non serve? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, siccome il Consigliere Prego ha sottolineato che loro non potevano spendere i soldi e che per mantenere il sociale hanno dovuto fare dei sacrifici altrove, nessuno l'ha mai messa in discussione questa roba. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, no, scusa, nessuno l'ha mai messo in discussione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Comunque ...

SINDACO – No, non ho detto niente, non avevo nulla da aggiungere. Avevo già detto la mia opinione, la mia posizione.

È entrato il Consigliere Marina Porta che ci ha raggiunto, lo dico così rimane registrato, sono le ore 11 e 10. Bene, possiamo proseguire. Ci sono altri approfondimenti? Prego, prego.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Un altro, giusto per ribadire ormai da cinque anni sempre le stesse cose. Non dico più sulla Brovada niente, perché niente in cinque anni, pazienza, la fortuna ci ha aiutato, è andata bene così.

Speriamo che continui ad andare bene così perché non è stato fatto nulla ed oggi è in una situazione veramente pietosa quell'alveo, non so se avete fatto un giro ultimamente, piuttosto che preso coscienza di cosa c'è lì. Io vi chiedo per favore intervenite almeno con gli interventi di pulizia consistenti, che non può essere l'asportazione della bottiglietta di plastica, perché la situazione è critica lì oggi, molto critica.

Questo è il primo punto.

Il secondo punto, ho visto che sono stati spesi altri 2.000 Euro per uno studio, questa è più consulenza forse Sindaco, di fattibilità, di capire se fare questo famoso progetto Illumina, anche lì venduto come la panacea, dopo cinque anni ne stiamo ancora parlando, è partito cinque anni fa, non si è arrivati a nulla. Diamo altri 2.000 Euro per capire se portare questa cosa sulla via del PP. Anche lì va di moda, parliamo di PP.

SINDACO – È sempre stato un PP.

CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA – Questo era scritto sulla delibera, probabilmente scrivono male le delibere, cosa devo dirle Sindaco? Legga le motivazioni e dice: per fare un'analisi di fattibilità del PP.

Chiedevo a che punto è questa cosa, perché dopo cinque anni è veramente... C'erano delle penali, c'erano dei tempi da rispettare, c'era qualcosa? Perché dopo cinque anni siamo ancora qui a parlarne e non si vede nulla. Nulla. Grazie.

SINDACO – Le risposte puntuali e brevi. Sulla questione della Brovada l'abbiamo già ribadito più volte, è vero che è in uno stato – come dire – di scarsissima, quasi assente manutenzione, noi abbiamo fatto una scelta strategica in questi cinque anni diversa. Nel senso che abbiamo ritenuto necessario puntare a risolvere il problema in modo radicale. Da questo punto di vista, in collaborazione con il Parco della Valle del Lambro e la Regione Lombardia ovviamente, quando si dice parco alla fine si dice Regione, giustamente mi ricorda l'Assessore. Abbiamo sostenuto l'ipotesi di un intervento risolutivo a monte rispetto alla vicenda delle esondazioni del rio Brovada.

Il Parco ha fatto un progetto di fattibilità di due bacini di laminazione dell'acqua a monte della Brovada, cioè in alto, uno in territorio del Comune di Besana Brianza, uno di Triuggio, per il contenimento di 100.000 metri cubi di acqua; perché questa è più o meno la quantità di acqua stimata che si riversa sulla Brovada quando ci sono i fenomeni di grande importanza meteorica.

Questo progetto sta andando avanti, è andato avanti. È all'O.d.G. la richiesta di finanziamento presso il Ministero dell'Ambiente a sostegno degli interventi per il dissesto idrogeologico. Il riscontro informale che abbiamo è che potrebbe essere a breve finanziato l'intervento da realizzare.

Noi siamo abbastanza fiduciosi da questo punto di vista, l'abbiamo sostenuto, staremo a vedere. Questi sono percorsi lunghi, perché ovviamente questo intervento – lo ricordo – costa la bellezza di due milioni e mezzo di Euro, che sarebbero per altro interamente finanziati e non gratuiti come giustamente sottolineava il Consigliere Verzeni, sarebbero interamente finanziati dallo Stato, dal Governo.

L'altra questione riguardava Illumina. Illumina, siamo arrivati ormai alla fase conclusiva del percorso. È sempre stata un'ipotesi di progetto di partenariato pubblico/privato, è sempre stato quello. Nel senso che questi 12 Comuni si sono non associati, si sono associati con in capofila che è il Comune di Desio, per fare un progetto di partenariato pubblico/privato.

Il finanziamento, la disponibilità di spesa di 2.000 Euro, recentissima, è stata fatta perché all'interno di tutta la documentazione prevista dal partenariato pubblico/privato mancava un documento fondamentale, che per altro invece c'è nel nostro partenariato, che era quello, adesso non mi viene il termine tecnico, di confronto sulla sostenibilità economica tra il percorso del partenariato ed il percorso del finanziamento attraverso gli strumenti tradizionali. Questo è un documento fondamentale che viene richiesto dalla legge per confrontare i due percorsi e dimostrare che l'uno è più vantaggioso dell'altro in buona sostanza. Si chiama PSG, mi sfuggiva la definizione.

Il percorso è stato lungo, però sottolineo una cosa velocissima, se non fosse stato possibile avere questa opportunità di associarci con altri 12 Comuni su questa partita il Comune di Triuggio da solo avrebbe fatto molta-molta fatica a mettere in campo questa riqualificazione nell'illuminazione pubblica; perché, lo diciamo da sempre, tutte le volte, il nostro è un territorio molto esteso, molto grande, molte strade, tantissimi pali di illuminazione, delle linee anche molto promiscue, illuminazione pubblica e linea elettrica ecc. Tant'è che ve lo do per certo, credetemi, noi quando siamo arrivati qui cinque anni fa abbiamo contattato diverse società che di mestiere – diciamo così – fanno questa attività, che si chiamano ESCO queste società, ognuna delle quali poi dopo aver fatto un piccolo approfondimento sul territorio diceva: no, la sostenibilità qui non esiste, non c'è, quindi prendevano, chiudevano la porta e se ne andavano gentilmente.

Questa è stata un'opportunità che si è presentata, noi siamo saliti su questo carro perché crediamo che sia non l'unica, comunque un'opportunità da cogliere. Non dico l'unica perché probabilmente ce ne saranno di alternative.

Adesso il procedimento è arrivato alla fase ultima, per cui a brevissimo ci sarà l'indizione della gara.

Noi abbiamo... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non ci sarà l'inserimento nel Programma delle opere perché dopo anche qui una discussione di approfondimento, che probabilmente impegna tantissimo i funzionari pubblici, si è definito che questo tipo di intervento non è classificabile come opera pubblica, ma è classificabile come un servizio; quindi di fatto non ci sarà una modifica del Piano triennale delle opere, ma una modifica del Piano dei Servizi, che avverrà penso... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dovrebbe avvenire a breve, per cui non è escluso che ci si riveda in Consiglio Comunale per apportare questa modifica puntuale, affinché si possa dare seguito poi alla gara relativa alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica.

Bene. Okay, se non ci sono altri interventi... Prego Verzeni, prego. Forse Verzeni si aspettava un po' di risposte, se l'Assessore non si è ancora assopito a sentire le nostre discussioni tecniche sui partenariati... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Io comunque non mi ricordavo di aver mai detto che è stato fatto un copia ed incolla, ho la memoria buona. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ah, non l'ho detto io, okay. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ah, la Dottoressa, mi ero annotato solo questa cosa, ho detto strano che ho detto una fesseria così. Strano che ho detto una fesseria del genere, che ho fatto copia ed incolla. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Io non mi ricordo questa cosa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)
In realtà...

SINDACO – Prego Sig.ra Borgonovo.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Niente, il tema della progettazione è molto importante effettivamente, quindi si ricollega un po' al discorso degli obiettivi che il Consigliere Verzeni – diciamo così – portava un po' alla luce.

C'è da dire che rispetto un po' a quello che ci siamo detti, alla riunione di Luglio, nel famoso Piano di Zona 2018/2020 vengono un po' delineate le strategie. Quello che succede, va beh lo sa, però racconto a chi non lo sa così almeno... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Siccome non... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Verzeni.

Volevo dire una cosa, poi può terminare. Vede, in questi anni io avevo fatto delle richieste, Sig. Sindaco, lei le sapeva, le ho detto nelle riunioni che abbiamo avuto. Sul documento, per esempio del Regolamento dei servizi sociali, era un Regolamento, si ricorda Sig. Sindaco? L'Assessore si ricorda? Che doveva essere sperimentale per un anno.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Sì, è vero, è vero.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Era il periodo a cavallo...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Sì, l'abbiamo anche segnalato durante l'incontro, abbiamo fatto un po' in maniera anche congiunta.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA - ... tra l'altro a cavallo con...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Sì, ma io ogni tanto lo ricordo.

Allora, posso...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Sì, ma sono passati tre anni, di un documento importante, sperimentale di un anno, dove io allora, quando presi il posto della Serenella, avevo avanzato delle richieste importanti, economiche, per i meno... per i più sfortunati, rispetto per esempio a quanto percepivano gli stranieri. Non perché io abbia qualcosa contro di loro, ma c'era una disparità enorme.

Mi si rispose, non prendendo atto di quanto affermai in quell'occasione, che avrei dovuto farlo per iscritto. Noi facemmo una riunione, verbalizzammo alcune cose, su un tema che è in discussione, mi si dice: ne prendiamo atto. Non si fa niente e la risposta è che doveva farlo per iscritto.

Io non so se questo è poi così tanto vero.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Ah, ho capito a cosa si sta riferendo.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Comunque feci dei rilievi. Sta di fatto che ho detto: va beh, è sperimentale per un anno, sperimentale per un anno, mi aspetto che ritorni dopo un anno. Via, due anni! Perché succede sempre così.

A tutt'oggi non è ancora... Per esempio su quel documento.

Avevo chiesto i verbali dell'Assemblea non dei Sindaci, degli Uffici di Piano di Zona, anche qui sì, non ho visto niente. Ho visto, ho richiesto di poter avere il documento dell'Assemblea dei Sindaci, che è un'argomentazione

molto più ampia rispetto agli Uffici di Piano, che è una derivazione del sistema programmatico dell'Assemblea dei Sindaci. Non ho visto niente.

Va bene.

Era sufficiente dirmi: Verzeni, lo faccia lei. Noi non glielo diamo.

Vede, io non nascondo che possano esserci state delle problematiche all'interno, perché nel sociale purtroppo sono...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Si perde un po' la comunicazione.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Basta vedere dagli ultimi decreti Lorenzin a quello che sta succedendo adesso, che stravolgimento che c'è, per cui posso immaginare.

Però quelle informazioni erano importanti anche per avere un quadro, ma non solo voi, Sig. Sindaco, anche noi, anche lei Consigliere Piazza, anche lei Consigliere Casiraghi. Molto probabilmente avrebbe avuto un motivo ed una ragione di intervenire per dire, non dico direttamente in Consiglio, ci mancherebbe altro, magari quando vi riunivate, qualche osservazione si poteva fare.

Del resto questo succedeva quando c'ero io eh!

Ecco, come? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Peccato che ne sa niente nessuno.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Okay. Posso?

Sì, effettivamente il problema dei verbali c'è stato.

Volevo un po' riprendere il discorso che stavamo facendo sull'Ambito. A volte i tempi tecnici non corrispondono, nel senso che il DUP è uscito prima dell'approvazione del Bilancio dell'Ufficio di Piano, che porta data 21 Febbraio, erano comunque abbastanza costruiti in maniera da non sovrapporsi completamente nella struttura.

Perché appunto cosa succede? Rispetto a quelle che sono le linee del Piano di Zona vengono definiti in maniera più pratica quelli che sono gli interventi. Rispetto agli interventi pensati diciamo che la cosa che io ritengo molto positiva, mi associo al discorso del Regolamento, sul quale io faccio più volte presente questa cosa, per cui la porto come problematica assolutamente. Su questo siamo... Devo dire che poi sono stati fatti anche dei lavori, sennò passa sempre questa parte e non diamo atto invece...

Allora, si sta lavorando molto sul discorso di coprogettazione, per cui anche quello che era inizialmente il Good Morning Brianza, che appunto era nato forse nel 2013/2014 se non erro, che inizialmente si poneva come fondo più legato alla raccolta fondi, pian piano si sta strutturando come... anche quest'anno ci saranno investimenti in questo maggiore ampiamente, come un ufficio di progettazione. Effettivamente questa cosa è molto importante, perché se non c'è un ufficio di progettazione che almeno sia d'Ambito non si riesce a lavorare in maniera seria.

Devo dire che sono state fatte anche delle buone progettazioni, soprattutto hanno lavorato molto bene su quello che è il discorso del REI SIA, quindi adesso poi il REI per un po' proseguirà per cui c'è un grosso investimento, sia economico ma anche di progettazione su questa parte, anche se poi sappiamo che ci sarà il Reddito di cittadinanza, però quest'anno ci sarà ancora un forte investimento.

Appunto per quanto riguarda i progetti ad esempio uno dei progetti importanti è stato quello del bando PON, che proprio ha dato la possibilità di ampliare la progettazione legata a queste fasce un po' più critiche; quindi – diciamo così – si sono un po' ampliati i servizi che erano presenti, soprattutto di sostegno anche un po' psico/educativo a quelle fasce in difficoltà, ma poi anche delle progettazioni sui NET specifiche, quindi maggiori stage, tirocini su questa fascia. Soprattutto molto importante sarà presente un'assistente sociale per 12 ore, quindi un po' integrando le ore sul segretariato sociale.

Questo un po' su questa fascia.

Sul discorso emergenza abitativa anche qua devo dire che è un argomento sempre più importante, di cui si sta un po' occupando l'Ufficio di Piano. Sapete che c'è stato il passaggio con la Regione all'Ambito, quindi non sarà più seguito dai Comuni ma entra in una progettazione molto complessiva, in cui si tiene conto anche della parte non solo sociale ma anche tecnica, di progettazione urbanistica.

Per adesso si sta cercando ancora di studiare, per cui uscirà una sorta di Piano di Zona, però sul discorso dell'emergenza abitativa.

Devo dire che su questa parte è molto complesso trovare delle soluzioni. Viene fatto molto, perché ci si sta spendendo tanto a livello di Ambito, però non sempre si riesce a trovare la strategia. Ad esempio il canone concordato è stata un po' un'azione che è stata intrapresa, ma abbiamo visto che forse non ha dato i risultati sperati. Adesso si sta provando con la locazione di strutture, pardon, di alloggi per una serie di tempi limitati, con dei sostegni anche educativi.

Questa parte qua sta funzionando un po' di più, ma anche qua ci sono degli aspetti un po' da correggere.

Ecco, devo dire, c'è da dire che ci si sta muovendo.

Un'altra cosa importante è il discorso che verranno riattivati i Tavoli, questa è una cosa secondo me fondamentale, perché era da tanti anni che i Tavoli erano in sospenso.

Si hanno Tavoli Ambiti che in discorso interambito, quindi legato sempre alla progettazione interambito verrà un attimo incentivata.

Parlo dell'Ambito perché dal punto di vista pratico diciamo l'obiettivo è anche quello di lavorare non tanto nel portare un servizio in più ma quanto qualitativamente rafforzare anche i servizi un po' già presenti e dare anche una maggiore efficacia ed efficienza.

Ad esempio sul discorso dei minori si sta cercando di... Uno degli obiettivi che ci poniamo anche per il 2019, anzi per il 2019, è il discorso delle comunità minori, perché spesso quello che è uscito è che c'è una grande variabilità nella scelta, a volte viene fatta questa scelta in un momento di bisogno, però dietro è importante che ci sia una qualità diciamo quanto meno dei servizi di base, delle caratteristiche di base che vengono rispettate.

Poi un'altra cosa importante, è un bisogno che è nato, è quello della scuola potenziata, per cui sicuramente ci stiamo muovendo pian piano anche in questa.. tenendo presente questa cosa. Perché noi recentemente abbiamo fatto un inserimento di un disabile presso una scuola speciale, ma in realtà spesso non è per niente semplice trovare una soluzione sul territorio che possa venire incontro alle esigenze dei nostri disabili.

Sui giovani e lavoro sicuramente c'è questa parte di progettazione, ma poi anche, parlo del lavoro ovviamente, l'idea è quella di proseguire con lo Sportello Lavoro, che devo dire non tutti i Comuni hanno, ed il fatto che sia sul territorio è apprezzato, e cercare un po' di potenziarlo sempre con nuove parti. È piaciuto molto l'anno scorso il discorso del seminario, sono stati fatti dei piccoli laboratori su come costruire il CV ecc., che sono piaciuti; però l'idea è proprio di lavorare e potenziare questo aspetto.

Progettazione, niente, quest'anno abbiamo aderito anche a questo progetto della Comunità della Salute, per cui è nato il Telefono di Compagnia e il discorso del servizio infermieristico.

Queste sono qualche informazioni in più.

SINDACO – Prego, prego.

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Verzeni.

Assessore, era sorto un problema in quell'occasione, il discorso delle risorse umane all'interno dell'Ufficio di Piano. È cambiato qualcosa? Si è fatto qualcosa? In effetti il lavoro che devono fare, che devono svolgere, è tanto, è tanto.

Mi ha stupito una cosa della Dott.ssa Borroni, che ha sollevato il problema delle risorse. I Sindaci dei 13 Comuni in tal senso si sono incontrati per vedere di fare qualche cosa per trovare una risorsa, non di più, una risorsa, che diventa molto importante, guardi, è importantissima; perché lì sono proprio all'osso. Hanno in mente, sono un vulcano di idee, ma la materia prima per poterle far partire manca, per cui ci ritroviamo poi con quello che abbiamo visto.

Volevo sapere se si è risolto questo problema delle risorse.

Il discorso di mettersi in rete, che era partito anche con gli altri Distretti, è proseguito o si è fermato? Perché a me sembra che non si sia fatto più di tanto.

Tra l'altro il discorso dei Tavoli, lei mi ha detto che si sono riattivati i Tavoli, pensi un po', ne hanno messo uno in più.

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Ne hanno messo?

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – Uno in più, ne hanno fatto un altro di Tavolo, non bastava che quelli che avevano e che ci sono si sono fermati, ne hanno messo uno in più. Cosa se ne fanno di tutti questi tavoli con poche risorse umane? Dobbiamo tagliare anche questo, Sindaco, questo è compito suo.

SINDACO – Eh, la discussione...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – ... mi appassiona parecchio, perché devo dire, c'è da dire che questo...

CONSIGLIERE VERZENI VINCENZO – NOI CON SERENELLA – A me appassiona tanto, però...

ASSESSORE BORGONOVO CHIARA – Questo ambito è qualitativamente anche a dei livelli molto alti, diciamo che siamo in una zona, al di là della parte... Abbiamo dei servizi che ci invidiano, nel senso che, non so, il servizio ETIM, che è all'avanguardia, innovativo, quando ne parlo fuori dall'Ambito davvero mi dicono: davvero esiste un servizio del genere?

Allora, c'è da dire che se sui Regolamenti rimane un po' una questione aperta, me ne rammarico altamente, faccio bene, sul discorso dei Tavoli, su questo ci si sta muovendo. Anche sul discorso del...

Per cui dal punto di vista delle risorse, mi collego, anche qui sono stati allocati proprio dei fondi per garantire la possibilità di partecipazione, perché ovviamente se si fanno i Tavoli ma poi i tecnici del nostro Ambito piuttosto che non possono partecipare ovviamente la cosa si fa inutile.

La situazione ovviamente è molto complessa perché la complessità aumenta sempre di più, per cui i bandi, la volumetria e la cubatura dei servizi, anche a livello... si alza da noi, ancora di più d'Ambito, no?

Per quanto riguarda, essendoci anche diversi progetti a volte vengono proprio inseriti, un po' come ho raccontato per il PON, viene inserita la possibilità che una parte... Ci sono delle figure che possono fare da appoggio, per cui sulla singola progettazione.

Inoltre per quanto riguarda le figure un po' più strutturate, se così vogliamo chiamarle, magari chi ha un po' il know-how tecnico anche un po' storico, è stato possibile pensare ad un accordo per cui parte delle risorse di alcuni Comuni che si sono messi a disposizione, perché magari rispetto al nostro avevano più personale, hanno messo a disposizione un monte ore, che ovviamente viene poi retribuito.

Adesso non entro nel dettaglio, però è abbastanza specificato questo aspetto.

Per quanto riguarda invece anche il discorso interambito devo dire che anche qua le cose non stanno andando malissimo, perché sono stati fatti anche dei progetti e in particolare, vediamo se li trovo, ci sono proprio 5 o 6 tematiche specifiche che verranno approfondite a livello interambito. Alcune sono un po' quelle storiche, altre sono un po' più nuove. Non le trovo.

Devo dire però che siamo abbastanza soddisfatti. Ogni tanto qualcosa va.

SINDACO – Aggiungo solo una cosa rapidamente, per precisare. Sulla questione del murales, io ho preso nota di tutte le osservazioni. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, murales, che cos'è questa idea del murales?

Allora, quando si parla nel DUP del centro fa riferimento all'ambito della piazza, delle strade del centro vicino all'oratorio, alla rotonda e quant'altro. Avevamo notato che l'ambiente è abbastanza tutto sommato di pregio, di qualità, per la presenza della rotonda, la piazza e quant'altro, c'era questo muro di confine della casa di Rinaldo per intenderci, giusto? Ho detto giusto, sì. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Che per motivi tecnici è tutto nero, perché è esposto a nord, prende l'acqua ecc.

C'era venuta l'idea, l'ipotesi di dire: se non ci fosse questo muro nero su questa piazza, su questo contesto, sarebbe meglio, no? Proprio è un'idea se vogliamo un po' banale, leggera. Allora stiamo cercando con l'aiuto e la collaborazione di tutti gli artisti, chiamiamoli così, che hanno collaborato alla famosa Anima Minima che ... chiesuola di Zuccone, di San Biagio di Zuccone, di coinvolgerli in un progetto di proposta per dipingere quel muro.

Adesso, penso a breve riceveremo i bozzetti, dopo penso che faremo o... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, un'assemblea, esponiamo, magari facciamo a votazione del più bello, una roba del genere, li facciamo vedere, poi se non piace neanche uno non lo facciamo, non è che siamo obbligati. Era solo un motivo per dire lì è rimasto questo muro che effettivamente non è... Abbiamo dovuto anche attendere parecchio tempo per avere l'autorizzazione, per motivi che non sto a dire, per questione di privacy, c'è voluto un anno e mezzo per avere questa autorizzazione. Adesso vediamo se riusciamo a fare questa cosa un po' così, leggiadra, chiamiamola così, comunque di decoro urbano, che io ritengo sempre abbastanza importante.

Bene, io direi a questo punto possiamo procedere alla votazione degli O.d.G., che sono esattamente dal n. 3 al n. 10, in modo sistematico uno per ciascuno.

Mettiamo in votazione il punto n. 3, Determinazione aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria IMU anno 2019.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Nessun astenuto, 4 contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi vota a favore? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Rifacciamo. Immediata eseguibilità della delibera, chi vota a favore? Verzeni vota a favore dell'immediata eseguibilità della delibera. 3. Chi vota contro? 3 contrari. Okay.

Punto n. 4, Determinazione aliquote e detrazioni per il tributo per i servizi indivisibili TASI anno 2019.

Chi vota a favore alzi la mano. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non ha capito...? No, sto aspettando il Segretario che è rimasto un po' indietro.

Rifacciamo, punto n. 4, Determinazione aliquote e detrazioni per il tributo per i servizi indivisibili TASI anno 2019.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? 4 contrari e nessun astenuto.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi vota a favore? Chi vota contro? I loro 4 sono contrari anche all'immediata eseguibilità della delibera. No, Verzeni no. Rimanete ancora concentrati per due minuti che ce la facciamo.

Punto n. 5, Approvazione Piano Finanziario anno 2019 per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Contrari 4. Astenuti nessuno.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi vota a favore? Sempre Verzeni a favore. Chi vota contro? 3 contrari, nessun astenuto.

Punto n. 6, Determinazione delle tariffe della tassa sui rifiuti TARI anno 2019.

Chi vota a favore? Chi vota contro? 4 contrari, nessun astenuto.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi vota a favore? Verzeni continua ad essere dei nostri. Chi vota contro? 3 contrari, nessun astenuto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, non sono per niente stupito, ho preso atto, non era...

Aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, determinazione prezzi di cessione per l'anno 2019.

Chi vota a favore? Chi vota contro? 4 contrari, nessun astenuto.

Immediata eseguibilità della delibera, chi vota a favore? Chi vota contro? Sempre come prima.

Punto n. 8, Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento per il periodo 2029/2021.

Chi vota a favore? Chi vota contro? 4 contrari, nessun astenuto.

Non c'è l'eseguibilità immediata in questo caso.

Punto n. 9, Articoli 151 e 170 del D.Lgs. 189 Agosto 2000 267, approvazione nota di aggiornamento Documento Unico di Programmazione DUP 2019/2021.

Chi vota a favore? Chi vota contro? 4 contrari, nessun astenuto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Ah, scusa, astenuto? Okay. 9, astenuto Piazza. Contrari sempre 4, astenuto 1. Okay.

Votiamo per l'immediata eseguibilità della delibera. Chi vota a favore? Chi vota contro? Questo contro, 4 contrari all'immediata eseguibilità della delibera. Piazza ha votato a favore – mi pare – dell'immediata eseguibilità della delibera.

Punto n. 10, ultimo, Approvazione del Bilancio di Previsione per gli esercizi 2019/2021.

Chi vota a favore? Chi vota contro? 4 contrari. Chi si astiene? 1. Piazza si astiene. 4 contrari ho detto, giusto?

Sì.

Chi vota per l'immediata eseguibilità, voto a favore? Chi vota contro? Tutti i 4.

Bene, ci rivedremo prossimamente, penso ancora una volta prima della fine del mandato. Una volta senz'altro perché... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, perché ci sarà da approvare il Consuntivo, che è un atto obbligatorio.

Prima di lasciarci ricordo a tutti che Domenica ci sono le elezioni di secondo livello in Provincia, Domenica 17. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Con nulla, potete presentarvi così. Non c'è nessun problema.

Grazie.

Buonanotte.

Esaurita la discussione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

- l'art. 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha istituito l'imposta municipale propria (Imu) a decorrere dall'anno 2012;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 28/09/2012 è stato approvato il regolamento per la disciplina dell'imposta municipale propria (Imu);
- il comma 639 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (Iuc);
- la predetta Iuc è composta dall'imposta municipale propria (Imu), dalla tassa sui rifiuti (Tari) e dal tributo per i servizi indivisibili (Tasi);
- il successivo comma 703 dello stesso art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 dispone che la istituzione della Iuc lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'Imu;
- la disciplina dell'Imu è stata modificata dai commi 707 e successivi dello stesso art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- con deliberazione comunale (Iuc) per le annualità d'imposta a partire dal 2014 del Consiglio Comunale n. 23 del 29/07/2014, è stato approvato il regolamento per la disciplina dell'imposta unica

CONSIDERATO che le richiamate modifiche alla disciplina dell'Imu hanno inciso sulla struttura dell'imposta e sul relativo gettito, disponendo a partire dal 2014, tra l'altro, la esclusione dall'imposta per le seguenti fattispecie:

- abitazione principale (categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6 e A/7) e relative pertinenze (C/2, C/6 e C/7);
- unità appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;

- casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- unico immobile, non locato, posseduto dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente dalle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia;
- fabbricati strumentali all'esercizio dell'attività agricola;

CONSIDERATO, altresì, che a decorrere dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

CONSIDERATO, altresì, che con il richiamato regolamento per la disciplina della Iuc è stata assimilata alle abitazioni principali l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

TENUTO CONTO che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo categoria A/1 A/8 e A/9, e per n.1 pertinenza, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si è verificata;

DATTO ATTO che la componente IMU è disciplinata al Capitolo II del Regolamento IUC adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/07/2014 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATO l'art.1, comma 37, della Legge 27.12.2017, n.205 (legge di stabilità 2018) che prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2017, rispetto ai livelli deliberati per il 2016, fatta eccezione per le tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI);

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 01/03/2018 con la quale sono state determinate le aliquote e le detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - "IMU" per l'anno 2018;

RITENUTO quindi di dover confermare anche per l'anno 2018 le medesime aliquote e detrazione per l'abitazione principale IMU deliberate per l'anno 2017;

VISTO:

- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 che dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- l'art. 13, comma 15, del decreto legge n. 201 del 2011 che dispone che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione e, comunque, entro trenta giorni dalla data di scadenza del predetto termine;
- l'art. 13, comma 13bis, del decreto legge n. 201 del 2011 che dispone che la deliberazione di approvazione delle aliquote dell'imposta municipale propria (Imu) acquista efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

- il decreto del Ministero dell'interno del 25/01/2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie generale n.28 del 2.2.2019, che ha differito al 31 marzo 2019 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2019;

EVIDENZIATO che ai sensi dell'articolo 1, comma 380, della Legge n. 228/2012, è riservata allo Stato la quota di gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 %;

CONSIDERATO che per l'accertamento e la riscossione dell'imposta sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo d'imposta, interessi e sanzioni;

ATTESO che il versamento dell'imposta, in deroga all'art.52 del D.Lgs.n.446 del 15 dicembre 1997, è effettuato secondo le disposizioni di cui all'art.17 del D.Lgs. n. 241 del 9 luglio 1997, con le modalità stabilite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate;

CONSIDERATE, altresì, le esigenze finanziarie per l'anno 2019.

ACQUISITI i pareri favorevole di regolarità tecnica e contabile ex artt. 49 e 147bis del decreto legislativo n. 267 del 2000.

Con n. 9 voti favorevoli, con n. 4 voti contrari (Besana Mara, Perego Giuseppe, Porta Marina e Verzeni Vincenzo), con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di confermare, per l'anno 2019, le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - "IMU" già in vigore nell'anno 2018 e di cui alla Deliberazione del C.C. n.7 del 01/03/2018 e precisamente:

DESCRIZIONE	ALIQUOTE
Unità immobiliare adibite ad abitazione principale solo categorie A/1 A/8 e A/9 nelle quali il possessore dimora e risiede anagraficamente	5,7 per mille (0,57 per cento)
Unità immobiliari di pertinenza dell'abitazione principale (categ.A/1 A/8 e A/9) esclusivamente classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria	5,7 per mille (0,57 per cento)
Unità immobiliare e relative pertinenze (una per categoria), concesse in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta a condizione che l'utilizzatore vi dimori e risieda anagraficamente	7,6 per mille (0,76 per cento)
Unità immobiliare e relative pertinenze (una per categoria) posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata	7,6 per mille (0,76 per cento)
Immobili categoria castale "D"	7,9 per mille (0,79 per cento)
Tutte le altre tipologie di immobili comprese le aree edificabili	10,4 per mille (1,04 per cento)

- 3) di dare atto che, per quanto dettagliatamente esplicitato in premessa, sono rispettati per ciascuna tipologia di immobile, i limiti massimi previsti dalla norma in materia di aliquote IMU e TASI;
- 4) di determinare che per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale (categ.A/1 A/8 e A/9) del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono fino a concorrenza del suo ammontare, € 200, se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;
- 5) di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1 gennaio 2019;
- 6) di trasmettere telematicamente, la presente deliberazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it, nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente e con le modalità stabilite dal Ministero stesso, tale trasmissione costituisce a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo di invio di cui al combinato disposto dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446, dell'art. 13, commi 13-bis e 15, del D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito dalla L. 22/12/2011, n. 214.

Successivamente,

Con separata votazione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti favorevoli, con n. 3 voti contrari (Besana Mara, Perego Giuseppe e Porta Marina), con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 12 consiglieri presenti su n. 12 Consiglieri assegnati ed in carica nell'Ente oltre al Sindaco;

DICHIARA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione a norma dell'art.134 – comma 4 del D.Lgs. 267/2000



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2019 / 13**

Ufficio Proponente: **Tributi**

Oggetto: **DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA IMU ANNO 2019**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Tributi)

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 19/02/2019

Il Responsabile di Settore

Vernaleone Paola

Parere Contabile

Tributi

Si dichiara che ai sensi dell'art. 6-bis L. 241/1990 s.m.i. e del D.Lgs. n. 39/2013 non sussiste alcun conflitto di interessi, nemmeno potenziale, nei confronti del Responsabile del procedimento in oggetto. Si esprime **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE FAVOREVOLE**.

Sintesi parere: Il parere Favorevole è espresso ai sensi dell'art. 49, c. 1, D.Lgs. 267/2000.

Data 19/02/2019

Responsabile del Servizio Finanziario

Vernaleone Paola

Letto, confermato e sottoscritto in formato digitale.

IL PRESIDENTE
Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. FERLISI SALVATORE

C.C. n. 8 del 14/03/2019